Giovedì 28 Agosto 1930 VIII
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi [illegible]

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
ANNO LIII - n. 203
Direzione e Amministrazione via Vittorio Veneto 44 - Telef. 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65.— Trimestre L. 17.— Semestre L. 65.— Mese L. 6.— ESTERO Anno L. 150.— Semestre L. 78.— Trimestre L. 38.—

Per l'educazione fisica

Le direttive per il nuovo anno scolastico

ROMA 27. — Nell'aula magna dell'accademia fascista della Fornesina, alla presenza di circa 500 insegnanti, di ruolo di educazione fisica e di direttori ginnico-sportivi provinciali dell'O. N. B., S. E. l'on. Renato Ricci ha tenuto una importante riunione allo scopo di fissare le direttive per il nuovo anno scolastico.

Gli insegnanti hanno poi effettuato una visita al Foro Mussolini ove S. E. Ricci ha spiegato lo sviluppo e il funzionamento che avrà quell'imponente complesso di opere. Dopo una visita al campeggio per capi-centuria, che si sta svolgendo in vicinanza del foro, gli educatori fisici dell'O. N. B. sono stati presentati al ministro Giuliano, il quale si è vivamente congratulato con essi per l'impulso dato all'educazione fisica e per l'opera integrativa che essi svolgono delle nuove generazioni.

L'on. Ricci ha poi tenuto presso il ministero dell'educazione il rapporto dei direttori ginnico-sportivi provinciali che gli hanno riferito dettagliatamente sulle situazioni provinciali e sull'insegnamento della educazione ai balilla, alunni delle scuole elementari e medie.

I resti della spedizione Andree

Alla ricerca della baleniera che trasporta le salme

STOCCOLMA, 28. — Non sono state ancora concretate le disposizioni per il rimpatrio dei membri della spedizione Andrée ritrovati dal vapore norvegese «Bratwaag». Sembra tuttavia certo che la cannoniera «Svenskunk» che ha condotto la spedizione Andrée allo Spitzberg, sarà incaricata di ricondurre i cadaveri ed i resti dell'accampamento della spedizione stessa.

Due professori svedesi partiranno immediatamente per Tromsoe per ricevere le salme dell'esploratore e dei suoi compagni. Il fatto che il «Braatwag» non è munito di apparecchi di telegrafia senza fili e che il suo itinerario non è conosciuto, rende incerti sulle misure da prendere. Gruppi di giornali manderanno vapori incontro al «Braatwag» nel mare polare, ma si ritiene che le probabilità di incontrarlo prima del suo arrivo in Norvegia siano scarsi.

OSLO, 28. — Il Governo ha dato ordine al vapore «Michele Sars» di recarsi a Tromsoe dove giungerà lunedì mattina. Il piroscafo imbarcherà alcuni scienziati norvegesi e svedesi e continuerà la rotta verso il nord per andare incontro al «Bratwaag» che trasporta la salma di Andrèe ed i resti del materiale della sua spedizione.

La classifica del «Giro aereo d'Italia»

VENEZIA, 27. — Il pilota Mauro è l'ultimo dei concorrenti del Giro Aereo d'Italia arrivato nel pomeriggio all'Aereoporto di San Nicolò del Lido. Di 45 apparecchi partiti questa mattina da Rimini, 40 sono giunti a Venezia. I cinque mancanti sono i seguenti: N. 53 di Gagliai e Quaglia; N. 36, di Paradisi, fermo a Bologna per rottura del carrello; N. 43 di Matricardi, che ha dovuto atterrare fra Postumia e Villa Nevoso per perdita di benzina: l'apparecchio è stato danneggiato ma l'equipaggio è incolume; N. 20, Di Redendo, fermo per avarie lungo il percorso; N. 33, Di Loreto, fermo a Firenze per lievi avarie, che proseguirà domattina; N. 18 pilotato da Robbiano, che ha ripreso da Brindisi la Gara per raggiungere gli altri concorrenti a Venezia, pernotta a Padova e ripartirà domani per Venezia.

Il collegio dei commissari sportivi in base ai risultati odierni, ha stabilito la seguente classifica generale dopo la seconda tappa (totale chilometri della prima e seconda tappa 2014, con 19 scali complessivi): 1. Sacchi in ore 13.7'17" — 2. Donati in 13.34'37" — 3. Lombardi Francis 14.3'59" — 4. Lusser 14.7'26" — 5. Spooner 14.15'2" — 6. Notz 14.20'23" — 7. De Angeli 14.32'33" — 8. Roccato 14.38'31" — 9. Brack Papa in 14.40'29" — 10. Fougler 14.56'14" — 11. Gelmetti 15.14'4" — 12. Lana 15.12'25" — 113. Liberati 15.13' — 14. Sartori in 15. 21'28" — 15. Guglielmotti 15.27'20" — 16. Bertocco 15.41'35" — 17. Ferrarin Francesco 15.50'23" — 18. Fumagalli in 16.8'58" — 19. Antonini 16.11'8" — 20. Martelli 16.35'57" — 21. Gamma 16.55'57" — 22 Gaeta 17.18'52" — 23. Mazzotti in 17.20'11" — 24. Monti 17.28'22' — 25. Stein 17.29'40" — 26. Agello 18.56'22" — 27. Suffo 19.1'18" — 28. Gastaldi in 19.4'10" — 29. Lombardi Ferdinando in 19.19'7" — 30. Sartorelli 11.25'38" — 31. Collalti 19.25'44" — 32. Cotechini in 19.35'16" — 33. Pellegrini 19.38'28" — 34. Caprotti 19.42'56" — 35. Bonucci in 19. 53'25" — 36. Fugazzola 20.9'26" — 37. Bloom 20.41'52" — 38. Mauro 23.12'1" — 39. Melleri 24.17'1".

Sacchi è il superstite di quell'audace gruppo di bredisti che nella prima parte della tappa Roma-Brindisi-Rimini sembrò che dovesse dominare fin dall'inizio il giro. Non giocando più con gli elementi decisivi della classifica generale, Colombo e Melleri, ora Sacchi è solo a fronteggiare l'offensiva, che ha per uomo di punta Donati e per rincalzo Lombardi e miss Spooner.

Quando mangiano male anche i multimilionari ammalano

LONDRA, 28. — Il noto multimilionario Lord Deaverbroock è caduto ammalato a bordo della yacht «Medusa» che egli aveva noleggiato per una crociera lungo le coste francesi della Manica unitamente ad altre tredici persone. Tuttavia il suo stato non sembra desti preoccupazione.

Pare che la malattia sia dovuta alla cattiva alimentazione nel corso della crociera.

Il matrimonio di un principe d'Asburgo e le sue conseguenze

BUDAPEST, 28. — La casa dell'arciduca feldmaresciallo Federico pubblica una dichiarazione nella quale è detto che il matrimonio contratto all'estero dall'arciduca Alberto è stato concluso all'insaputa e contro la volontà dei suoi genitori. La signora che l'arciduca ha sposato non sarà in nessun modo riconosciuta come membro della famiglia arciducale.

Il romanzo

Le nozze dell'arciduca Alberto d'Asburgo con la signora Lebach — moglie divorziata del Ministro d'Ungheria a Sofia, Rudnay, il quale, per parte sua, si accinge a sposare per la seconda volta impalmando la figlia di un noto giornalista — sono state celebrate a Londra 15 giorni fa.

Il giovane arciduca conobbe la signora Rudnry all'Aja. Egli in quella occasione giaceva gravemente ammalato; e la giovane signora lo assistette teneramente, fino a che le sue condizioni non presero a migliorare. Alberto non pensò più ad altro che a far sua per sempre la signora Rudnay.

I genitori dell'arciduca Alberto appresero del fidanzamento per caso, nel corso di una conversazione telefonica. Venne consigliato all'arciduca un viaggio in America, ma non per questo guarì della passione che lo aveva preso.

Sulla fine di luglio i due ancora promessi scendevano in un modesto albergo di Brighton.

Trascorsi 15 giorni — il periodo di residenza richiesto dalla legge per i matrimoni civili di stranieri, in Inghilterra — l'arciduca e la fidanzata, la mattina del 16 agosto, alle 11.30, si presentarono all'ufficio del registro matrimoniale di Brighton.

La cerimonia si svolse in pochi minuti. Nell'atto matrimoniale l'arciduca è descritto con tutti i suoi nomi e titoli, e cioè Alberto, Francesco, Giuseppe, Carlo, Federico, Giorgio, Umberto, Maria di Asburgo Lorena, di 33 anni, arciduca d'Austria e principe di Ungheria. La sposa, alla sua volta, è indicata come: «Irene Dora Rudnay nata Lelbach, già moglie di Stefano Rudnay, dal quale ha ottenuto il divorzio».

Prima di lasciare l'ufficio, l'arciduca e la sposa affabilmente conversarono col funzionario, ringraziandolo.

Nel domani gli sposi facevano ritorno a Budapest, stabilendosi in una villa dei dintorni.

Alberto ricevette da molte parti dei telegrammi augurali, e primissimi a congratularsi con lui furono Re Alfonso di Spagna e l'ex Imperatrice Zita, alla quale in fondo si deve la conclusione di tale matrimonio.

La signora Leibach ha qualche anno in più del marito, e inoltre ha un figlio dodicenne, che abiterà con la madre ed il padrigno nella villa che Alberto intende acquistare presso Godollo per stabilirvisi. Il progetto di andare a fare l'agricoltore in Brasile, con numerose famiglie di contadini magiari, sembra infatti sfumato.

La signora Yelbach, oriunda della Bacska, provincia oggi appartenente alla Jugoslavia, ha i cappelli di un biondo che tende al rosso, è molto colta e ama enormemente gli sports. Oltre al figlio dodicenne che la seguirà nella nuova famiglia, ella ha avuto un altro bimbo, morto l'anno scorso di scarlattina in età di dieci anni. Durante la malattia del bimbo, l'Arciduca fu spesso al capezzale dell'infermo, tanto che finì con l'ammalarsi anche lui e fu costretto a rimanere lungamente a letto.

L'importanza di questo matrimonio, come è noto, consiste nel fatto che l'arciduca Alberto cessa di essere un candidato al trono d'Ungheria.

Chi vuole e chi non vuole il ritorno degli Asburgo in Ungheria

BUDAPEST, 28. — Il conte Giovanni Zicky, presidente del partito cristiano-sociale che appoggia il Governo, ha diretto al Presidente del Consiglio una lettera aperta per sapere in base a quali ragioni la polizia è stata consegnata durante la settimana delle feste di S. Emerigo. Dopo aver affermato che tale provvedimento indubbiamente era diretto contro il preteso arrivo dell'arciduca Ottone e della regina Zita. Il co. Zicky ricorda che i circoli legittimisti hanno già da tempo dichiarato nel modo più categorico che nessuno pensa di far ritornare in Ungheria il Re con un colpo di Stato. Il Presidente del Consiglio Bethlem ed il suo sostituto Wass hanno avuto oggi una discussione a Fenyo sul lago Balaton in merito alla lettera del conte Zicky. Il ministro Wass è rientrato stasera alla capitale e riferirà al conte Zicky sull'esito del colloquio avuto col primo ministro.

La morte di un grande artista cinematografico LON CHANEY

E' morto a Nuova York, Lon Chaney, che fu uno dei più grandi artisti cinematografici nel più ampio senso della parola.

Lon Chaney è stato — e l'affermazione non teme smentita — il più personale, il più originale, il più affascinante creatore di tipi che l'ultimo sviluppo della cinematografia americana abbia prodotto. Si deve agli artisti come lui, se la cinematografia americana ha potuto con tanta baldanza impadronirsi così sollecitamente del mercato mondiale. Ma Lon Chaney era italiano; era anzi livornese, terra feconda di spiriti arditi e geniali. Il suo stesso nome di battaglia non era che una contrazione ad uso e consumo della fonetica americana del suo nome italiano, al quale non volle mai rinunciare: Leone Ciani. Giovanissimo si ingaggiò come attore girovago da questa a quella «troupe» di prosa in Francia. Padrone della lingua e dell'arte, egli riuscì presto a distinguersi, fin che la fortuna non gli fece cenno, di là dal mare.

A Hollywood conquistò una posizione formidabile: nessuno meglio di lui conosceva i segreti del trucco, nessuno meglio di lui riusciva con un'arte sottile, raffinata come un tormento verso se stesso, a trasformarsi, sì che il più delle volte, nei *film* che egli creava, lo si riconosceva a stento.

Pare che la fatica di queste sue trasformazioni, l'affanno di superare ogni giorno se stesso, abbiano contribuito a minargli la fibra forte.

Il suo sogno era di ritornare a Livorno. Non fu esaudito. Ma chi visiti la grande villa che egli si è costruito a Hollywood ha modo di constatare come anche la lontananza, la ricchezza, la fama, non abbiano potuto sradicare dal cuore di questo lottatore, il pensiero e l'amore della sua terra. Infatti è oggetto di una curiosità mondiale la sua collezione di lenze, la più ricca, la più vasta, la più originale collezione di lenze che si possa immaginare. Il livornese, figlio del mare, si rivelava in queste sue segrete passioni.

Egli si trovava a Nuova York da qualche giorno per curarsi di un'affezione alla gola che da parecchio tempo lo tormentava. Egli divise la sua forzata permanenza nella metropoli fra l'ospedale e la stanza del suo albergo, in cui rimase sempre appartato e taciturno, rifiutando di concedere interviste o di vedere persone che non fossero connesse direttamente con i suoi affari.

La natura e l'origine del male si tengono piuttosto segrete. Alcuni affermano che il trucco che egli impiegava con arte profondamente verista a seconda dei tipi da lui incarnati, minando a lungo andare la salute, fu la causa della sua morte. A chi lo consigliava di prendersi una lunga vacanza Chaney rispondeva: Ma io sto bene, lasciatemi solo». Ma qualche volta, nell'intimità dell'amicizia, conveniva di essere vittima della sua arte, che fu per lui tutta la vita.

Il suo modo di truccarsi aveva del meraviglioso.

Chaney soleva pure cambiare il tono della voce, ed in ciò raggiungere una capacità mirabile, avendo sviluppato con lunga e paziente lavoro anche l'arte del ventriloquio. Al primo suo film parlato ha potuto usare cinque differenti tonalità di voce.

I ruoli di Chaney furono così disgraziati come lo furono i suoi trucchi.

In «Thunder», in cui egli impersona un macchinista ferroviario di una certa età, lo artista ricevette le congratulazioni del presidente della Southern Pacific Railroad, il quale dichiarò che il tipo del vecchio ferroviere incarnato da Chaney non poteva essere più veritiero ed efficace. Fu per sostenere al vero quel tipo, che egli si espose troppo ai rigori di una nottata tempestosa e fu colpito da polmonite, per cui stette due mesi all'ospedale in pericolo di morte.

Le dissensioni peruviane riprendono, appena sopite...

NUOVA YORK, 28. — Notizie da Lima dicono che l'antagonismo subito manifestatosi tra il governo militare costituitosi nella capitale e quello costituitosi ad Arequipa è culminato con le dimissioni già presentate da tutti i membri della giunta militare presieduta dal generale Ponce. Il nuovo governo sarà pertanto presieduto dal generale Sanchez Guerra che, come è noto, ha provocato la rivolta.

L'ingresso trionfale a Lima di Sanchez Guerra

NUOVA YORK, 28. — *Un telegramma da Lima dice che il colonnello Sanchez Guerra capo della rivolta ha assunto la direzione del governo ieri sera stesso e ciò per volere della popolazione. Il colonnello Guerra reca le cicatrici di ferite riportate in due rivoluzioni precedenti ed è arrivato a Lima a bordo di un aeroplano acclamato da una folla enorme in un vero delirio di entusiasmo. Tutte le campane suonavano a festa, le donne della capitale spargevano di fiori le vie per le quali il capo del nuovo governo doveva passare ed il suo è stato veramente un passaggio trionfale.*

Tre milioni di lire in alcool sequestrati su di una nave!

SWEINNECOCK (Long Island), 28. — E' stato rimorchiato qui il vapore «Novafive» il quale reca a bordo un carico di bevande alcooliche per l'importo di circa 150.000 dollari. Esso è stato catturato dai guardiacoste non appena entrato nelle acque territoriali americane. I dieci componenti l'equipaggio che sembra essere inglese, sono stati tratti in arresto.

Dieci fucilati in Russia per incetta di monete d'argento

MOSCA, 27. — Un comunicato diramato stasera dall'agenzia Tass reca che il dipartimento politico di Stato ha condannato alla fucilazione dieci persone che incettavano e nascondevano grosse somme di monete d'argento e si occupavano anche della propaganda attiva di voci contro-

Collisione di aeroplani a circa duemila metri di altezza

ROMA, 28. — Ieri nel cielo di Piombino durante una esercitazione in pattuglia di una sezione di idrovolanti da caccia dell'aeroporto di Orbetello due apparecchi pilotati dai sergenti Nani Lorenzo ed Orsini Aimone, venivano a collisione alla quota di circa duemila metri. Il sergente Nani avendo perduto il controllo dell'apparecchio danneggiato ad un'ala ed all'elica, si lasciava cadere col paracadute e toccava acqua incolume; subito soccorso dall'ufficiale della sezione, che lo aveva seguito nella discesa ammarandogli vicino.

Il sergente Orsini invece forse impigliatosi nell'apparecchio gravemente danneggiato dall'urto, non avendo potuto usare il paracadute, cadeva in acqua decedendovi.

La salma subito recuperata è stata trasportata ad Orbetello da altro idrovolante, giunto nel frattempo sul posto.

Impressionante sciagura aviatoria in America

CHICAGO, 28. — Una impressionante disgrazia che avrebbe potuto avere più gravi conseguenze si è verificata oggi mentre si svolgevano le corse aeree nazionali. Un velivolo navale concorrente, passando sopra le tribune ove si trovavano numerosi spettatori, si diede a fare delle acrobazie. Improvvisamente fu visto precipitare in fiamme e cadere presso il luogo ove pochi istanti prima si trovavano alcune centinaia di persone.

Il pilota rimase carbonizzato ed uno spettatore riportò gravi ferite.

Gli altri spettatori si salvarono dandosi alla fuga non appena scorsero il pericolo di essere investiti dall'apparecchio che, prima di precipitare, si era capovolto.

Sempre nuovi e gravi sinistri aviatori in Francia

PARIGI 28. — *La Francia è ancora sotto la funesta impressione della sciagura aviatoria a Chartres che costò la vita a sei piloti militari, quando si è appreso che un altro apparecchio militare è precipitato nei pressi di Digione. In questa seconda sventura quattro piloti militari rimanevano uccisi ed altri quattro feriti.*

Trattasi di un secondo apparecchio gigante che ha preso fuoco.

Infine pure nella zona di Digione un terzo apparecchio è precipitato. Per fortuna non vi sono vittime; solamente un ufficiale è rimasto ferito.

Gran parte dell'Europa sotto l'ondata del caldo!

PARIGI, 28. — *Una gran parte d'Europa è sotto l'ondata di un caldo eccezionale. Le notizie che giungono dalle diverse capitali segnalano quella di ieri come la giornata più torrida che si sia avuta quest'anno.*

Parigi, Berlino e Madrid hanno registrato trentadue gradi. Dappertutto vi sono stati casi di insolazione.

Numerosi casi di insolazione a Londra

LONDRA, 28. — Oggi il termometro è salito ad oltre 33 centigradi segnando la temperatura più alta che si sia avuta a registrare durante il mese di agosto da 7 anni a questa parte. Il caldo era diminuito di poco anche nel corso della notte. I casi di insolazione sono stati numerosi.

L'agricoltura soffre assai per questi sbalzi di temperatura, mentre infatti nei primi giorni del mese la temperatura è stata anche troppo bassa e la pioggia abbondantissima; ora i raccolti risentono però l'eccessivo caldo.

Gli osservatori governativi prevedono che il tempo sereno continuerà per parecchi giorni e che l'anticiclone manterrà stazionaria la temperatura elevata.

Sanguinoso banchetto nuziale

Dodici feriti e otto arrestati

HELSINGFORS, 28. — *Le nozze di due compaesani svoltesi con la tradizionale festosità e culminante nel grande banchetto consueto con abbondanti libazioni, hanno dato luogo ad una furibonda rissa nel corso della quale dodici persone sono rimaste ferite. Ad un certo punto infatti gli ospiti ubriachi cominciarono a litigare. Il litigio degenerò presto in una zuffa generale svoltasi al buio, poichè le lampade erano state fracassate fin dal primo momento, a colpi di coltello.*

Quando la mischia ebbe fine dodici convitati, tra cui la giovane sposa, giacevano a terra feriti. Uno dei contendenti aveva ricevuto ben venti colpi di coltello.

Sono stati tratti in arresto otto partecipanti al convito, finito così sanguinariamente.

Scontro cruento sulla via fra Helmwehristi ed operai

VIENNA, 28. — Davanti alla vetreria di Granbongerg, nei pressi di Tolach, si è avuto uno scontro fra un gruppo di membri appartenenti alle Haimwehren che tornavano da una commemorazione dei Caduti in guerra ed alcuni operai delle vetrerie. Dalle indagini avviate e non ancora ultimate dalla gendarmeria, risulta che un heiwehren, tale Stolz ha sparato tre colpi di rivoltella che hanno gravemente ferito tre operai della vetreria. Cinque heinwehristi hanno riportato lesioni leggere, causate dal lancio di pietre e da bastonate.

La piccola zolla che rende gli uomini bestie feroci

CITTA' DEL MESSICO, 28. — Una violenta battaglia si è svolta tra gli abitanti di due villaggi: Santo Elia e Magdalena in seguito ad una manifestazione intorno ai limiti delle rispettive proprietà terriere. Dei contendenti otto sono rimasti feriti.

Etruschi ed arte

(*Collaborazione a «La Patria del Friuli»*)

A un dipresso, dieci secoli prima di Cristo, l'Italia centrale fu conquistata da un popolo, che fondendosi con quello che trovò gettò le basi della confederazione etrusca.

Donde sia venuto e di che razza fosse, si potrà rispondere solo, quando non sarà più muto per l'Umanità, il sermone, che egli ebbe. Vari pareri e azzardose supposizioni sono state pensate, dette e contestate da e ad uomini ben forniti di scienza storica. Prestando fede ai più, esso è venuto dalla Lidia, contrada dell'Asia Minore, Erodoto credette dalla Licia, Asia minore, altri lo dipinsero di razza pelasgica. E' un fatto, che, se possiamo dire qualche cosa di più concreto, lo dobbiamo alle tradizioni, ai monumenti. I misteriosi dominatori delle regioni circoscriventi parte del Tirreno, del Tevere e il grande arco dell'Appennino, si estesero a settentrione fino al Po, a mezzogiorno fino nella Magna Grecia.

Unite fra loro in lega offensiva e difensiva, fortificate ed in posizione inespugnabile erano le città degli etruschi.

I reiterati e bellicosi assalti dei Galli, i violenti dei Sanniti, gli insostenibili dei Romani, affievolirono la loro egemonia tanto che nel 283 avanti l'era volgare l'Etruria cadde sotto il predominio di Roma.

Il genio del bene e quello del male sono i due principii, nella opposizione dei quali sta il fondamento della religione praticata dagli Etruschi; religione fatalistica e triste, perchè popolava di furie e di fantasmi paurosi le menti e gli animi, faceva vedere certa a breve spazio di tempo la fine inevitabile dell'Umanità, incombeva perennemente sul popolo Etrusco quale oscura minaccia. Una folla di superstizioni paurose trovava asilo in ogni mente, un senso misterioso di terrore si annidava in ogni animo, una confusione di riti lo imbarazzava.

Gli Etruschi accompagnati ovunque da quel vago misticismo, che tutto regolava nella loro vita, ebbero un culto prepotente per i defunti. Credevano, che, cangiati in larve, proteggessero costantemente la casa dagli spiriti malvagi.

Vari tipici mezzi di sepoltura venivano da essi praticati. Premesso, che la natura di questa religione e lo spirito che la anima e la governa invitano ad un concetto realistico e sensuale della vita, è spiegato, come, per dimenticare l'inevitabile e lugubre fato, l'Etrusco cercasse l'oblio in lieti passatempi: danze, musiche, feste, banchetti, giochi.

L'arte etrusca nella sua origine subì a mio avviso l'influenza dei Fenici, gli infaticabili navigatori, che da Tiro e da Sidone portarono per primi in Italia i prodotti, gli elementi e l'arte dell'Oriente. In questi dovette certamente trovarsi la tanto apprezzata formula di costruzione dell'arco.

Se fra le arti, che fiorirono in Etruria, va dato il primo posto all'architettura, lo si deve certamente alla originalità dell'arco, ignorato anche presso il popolo greco, originalità che fruttò gloria e vanto alla architettura romana, poichè col principio costruttivo nuovo coperse il mondo di memorabili monumenti, quali: templi e terme, palazzi e anfiteatri, archi di trionfo e mausolei, testimoni eloquenti della grandezza dell'Impero.

Per la caducità della materia usata nelle costruzioni, gli edifici etruschi, furono facile preda del tempo, sì che neppure uno dei molti templi è pervenuto fino a noi. Pitruvio li descrisse non dissimili, nella loro sintesi, da quelli Greci tranne la pianta, che era quadrangolare e qualche volta tipicamente rotonda.

Il tempio costruito sopra un podio elevato, rendeva necessaria una scalinata di accesso. Nell'atrio, colonne tuscaniche ricordano il ritmo dorico, susseguiva decorata l'architrave e la restante trabeazione ad ispirazione dorica jonia.

Dove fu possibile l'uso di materiale consistente, gli edifici sfidano tutt'ora il tempo e ancora servono allo scopo per il quale furono costruiti. Tali l'arco di Volterra, quello di Parigi, la Cloaca Massima di Roma, che vivono una perenne vita di secolar egiovinezza, quasi quale segno indelebile dell'alta perizia costruttiva degli Etruschi.

Le tombe, spesso istoriate di pitture e di sculture, etrusche per eccellenza, sono camere scavate profonde nel terreno o a flor di terra nel tufo. Urne, sarcofaghi tutto ciò, che allietò l'estinto in esistenza era in esse contenuto. Vulci, Cerveteri, Cortona e Tarquinia posseggono le più pregevoli.

Abilissimi nella fusione dei metalli, gli Etruschi popolarono di statue di bronzo le loro città. Un generale romano ne portò da Volsino a Roma circa 2000. Alcune giunsero fino a noi, quali, l'Oratore, la Chimera, la Lupa Capitolina. Gli animali sono modellati con maestria, le figure umane sono trascurate nell'insieme.

Non mancano in Etruria scuole di pittura, rigida e dura nel periodo orientaleggiante, spigliata e più pastosa in quello posteriore.

A Veio a Corneto e Chiusi furono trovati i migliori esempi. Il vasellame fu per la maggior parte importato dall'Attica.

In quegli oggetti, la cui fabbricazione richiede più industria che ingegno, più scienza che arte, l'Etrusco fu insuperabile.

Popolo dedito al commercio, all'industria, alla naviazione, all'arte, nobile e forte, generoso e dignitoso. Sopraffatto da una gente nuova, più forte e più disciplinata da questa interamente fu assorbito, ad essa romanamente si fuse.

A. Bianchi

Notizie in breve

COLPITE DA INSOLAZIONE sono morte due persone a Genova. Il manovale Bernardo Risso mentre stava lavorando in coperta dell'incrociatore «Ammiraglio Bron», ed il commesso spedizioniere Spartaco Vacca che lavorava nel porto. Tutti e due sono spirati mentre si provvedeva al loro trasporto all'Ospedale.

A MODENA, in via Giardini, vennero rinvenuti ieri mattina numerosi pacchi di biglietti di banca di diverso taglio: da 50, 100, 500, 1000 lire, tutti stracciati e sparsi lungo la via molto più numerosi presso le bocchette della fogna. Da prima si credette ad uno scherzo poi si pensò che la carta moneta avesse appartenuti a qualche falsario che avesse voluto liberarsene; ma da accurato esame risultò che la carta moneta rinvenuta ha il suo giusto valore. Si tratta di una ingente somma, ma non si è scoperto il motivo per cui sia stata distrutta.

A PERUGIA IL SEN. GIUSEPPE ALBINI, rettore dell'Ateneo bolognese, ha celebrato nella sala dei Notari, nell'Università pei stranieri, il bimillennario Virgiliano. Erano presenti tutte le autorità civili e militari, le gerarchie fasciste e gran numero di personalità e studiosi.

UN GRAVE FATTO DI SANGUE è avvenuto a Forlì, nella frazione rurale di Bagnolo. Per antichi dissapori esistenti tra proprietario ed inquilini, il bracciante Emilio Carmellini è trasceso in violenta rissa con la propria fittavola Anita Geremetti di anni 32. Si è fatto uso di armi da taglio e da fuoco. Il Carmellini è morto e la Geremetti è stata trasportata all'Ospedale in gravissimo stato.

ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DEI FIORI che si svolge contemporaneamente alla triennale di Monza, dal 19 al 29 del prossimo settembre, hanno già aderito numerosi floricultori italiani ed esteri. Anche per il mese di settembre resteranno in vigore le riduzioni ferroviarie del 30 per cento per Monza.

SONO MORTI DUE AVIATORI POLACCHI: capitano Famula e sottotenente Azarovic partecipanti con il loro apparecchio al circuito dei paesi della Piccola Intesa e della Polonia. Causa un'avaria durante il percorso della prima tappa Varsavia-Praga il velivolo è precipitato.

L'AVIATRICE MARISE BASTIE' ha interrotto in seguito ad una leggera indisposizione dovuta al caldo, il tentativo di battere il record del mondo femminile di durata, atterrando ieri alle ore 11.34 all'aerodromo del Bourget.

E' MORTO AL CAIRO il suocero di Re Fuad, Adel Rahin Pascià.

DISTRUTTE DA UN INCENDIO sono rimaste la scorsa notte dieci case nel paese di Frundres Vandoies nella Val Pusteria. Venticinque famiglie sono rimaste senza tetto.

PER TENTARE LA FUGA, cinque detenuti nelle carceri di Ronciglione (Viterbo), uno dei quali sovversivo pericoloso, durante la notte sopra ieri hanno dato fuoco ai pagliericci. Quando sopraggiunsero carabinieri ed agenti, i cinque li accolsero con parole ingiuriose; ed ai tentativi di rabbonirli col lancio di tutti gli arredi della cella. La forza pubblica si vide costretta a far fuoco, ed uno dei detenuti rimase mortalmente ferito. Soltanto allora gli altri quattro si sono calmati e fu possibile entrare nella cella, messa tutta a soqquadro.

ASSEGNATI AL CONFINO furono, dalla Commissione Provinciale di Taranto, il comm. rag. Nicola Lammacco direttore e Luigi Candido De Mattei consigliere d'amministrazione della Cassa Operaia Sconti e Pegni, per avere contribuito al dissesto dell'Istituto medesimo ed essersi rifiutati ostinatamente a dare le garanzie richieste per tutelare gli interessi di oltre quattromila creditori della Cassa medesima. Intanto sono già in corso le azioni giudiziarie.

STRAORDINARIO MODO DI SUICIDARSI ha scelto certa signora Amlinger, per il dolore di avere perduto il marito, rimasto tempo fa vittima di un tragico incidente. Partita dall'aereodromo di Francoforte sul Meno su di un aeroplano diretto a Erfurt-Lipsia, spiccò dal finestrino della cabina un salto nel vuoto andando a cadere su di un prato, dove il suo cadavere orribilmente sfracellato fu raccolto da un contadino. Una lettera da lei scritta e trovata nelle sue vesti, spiegò il perchè del suicidio. Il velivolo era zeppo di viaggiatori; ma nessuno si accorse della scomparsa della suicida fino al termine del viaggio.

ALTRO STRANO CASO DI FEDELTA' CONIUGALE ci dà un avvocato italiano residente a Dusseldorf. Nel febbraio del 1928 gli è morta la moglie, una dusseldorfese. Egli la fece imbalsamare, e anzichè darle sepoltura, ne tenne la salma mummificata in casa. L'autorità lo ha ora invitato, a norma di legge, al seppellimento; ma egli si rifiuta, e ricorse sostenendo che la legge parla di seppellimento di cadaveri, e non già delle mummie. L'esemplare fedele marito non si vuole staccare dalla moglie adorata in vita ed anche dopo la morte.

UN MISTERIOSO FURTO è avvenuto a Marsiglia. Da una cassa contenente biglietti di banca spedita dalla Banca Clermont Ferrant alla Banca di Stato del Marrocco vennero rubati 400 mila franchi. La cassa non aveva nessun segno di effrazione e in luogo dei biglietti vennero posti sassi.

CRONACA CITTADINA

Ali maestose nel cielo friulano

Lo scalo all'Aeroporto di Campoformido durante la seconda tappa del Giro Aereo d'Italia

Entusiasmo di folla

Si suol dire che il pubblico friulano non è facile a lasciarsi trasportare, almeno nelle forme esteriori, all'entusiasmo di fronte a manifestazioni anche di eccezionale importanza; ma solenne smentita a tale asserto si è avuta ieri in occasione dello scalo dei partecipanti al Giro Aereo d'Italia, al grandioso e glorioso Aeroporto «Bonazzi» di Campoformido. Rare volte abbiamo constatato un più vivo interessamento, un più acuto desiderio di vedere, di partecipare con l'animo teso agli arrivi degli assi dell'aviazione internazionale.

Già nel numero di ieri abbiamo dato notizia dell'enorme afflusso di pubblico al Campo ed abbiamo dato resoconto dei vari atterraggi fino all'ora dell'uscita del giornale: aggiungiamo ora qualche particolare diremo così, retrospettivo, sulla grande giornata aviatoria cui Udine ha potuto assistere.

Benchè le previsioni, avveratesi con matematica puntualità, annunciassero i primi arrivi per le undici circa, era appena spuntato il sole annunciante una splendida ma canicolare giornata, che già una ininterrotta teoria di biciclette imboccava il viale Venezia per dirigersi a Campoformido. Erano in gran parte operai che prima della quotidiana fatica, volevano vedere almeno i preparativi. E questi costituivano già un interessante spettacolo.

Archi adorni di pennoni e di bandiere fin dall'ingresso al campo: ordinato movimento all'interno e predisposizioni per i vari servizi davano un aspetto festoso al magnifico campo.

Poco dopo le nove dallo spiazzo di Via Zanon è cominciato il servizio dei rigurgitanti torpedoni, veramente comodi e decorosi della S. A. F. e il susseguirsi delle corse trasportava centinaia e centinaia di cittadini. Non parliamo poi delle automobili private non solo... nostrane, ma indicanti sulle targhe la provenienza da Gorizia, da Trieste, da Milano, da Torino, da Bologna e da altri centri dell'Alta Italia. Nello interno del Campo in apposito spiazzo si concentravano tali automobili che raggiunsero durante la giornata il considerevole numero di 485 di cui 30 straniere.

Nell'interno del Campo

La vastità dell'Aeroporto non dava la sensazione di un grande concentramento di folla, ma avvicinandosi ai vari punti donde meglio si sarebbe potuto assistere allo scalo ed alle varie fasi dell'atterraggio, del rifornimenti e dei viraggi, si poteva subito constatare che i presenti, e fra questi moltissime signore e signorine, erano migliaia.

Il Comando dell'Aeroporto, e per esso il maggiore cav. Locatelli comandante interinale ed il capitano Mecchia, efficacemente coadiuvati da altri ufficiali dell'aviazione, tutto avevano predisposto con precisione veramente militare. Avieri di sentinella lungo le zone del campo, carabinieri e vigili urbani agli ingressi ai vari posti, utilizzazione di capannoni ad uso luoghi di rifornimento e di ristoro contro il solleone.

Verso le 10 e mezzo dal corpo di guardia echeggia argentino uno squillo di «Attenti!». Tutti i militari che si trovano al Campo ed istintivamente molti «borghesi» che furono militari, si irrigidiscono nella posizione d'attenti. E' entrato nel campo con vari ufficiali, il generale Andreani, in rappresentanza di S. E. il comandante del Corpo d'Armata.

E poi giungono man mano altre autorità, tra cui S. E. il sen. barone Elio Morpurgo, i Vice-Prefetti comm. Bianco e cav. uff. Castellani, l'on. Alberto Asquini Preside della Provincia, il Vice Segretario Federale dott. Enrico Preindl, il Vice Podestà co. dott. Giovanni Gropplero col segretario di gabinetto capitano Bonanni, il dott. Giaccone segretario generale del Consiglio Provinciale dell'Economia, il Console comandante la 63.a Legione cav. Gioacchino Petroni, i Console cav. Alberto Liuzzi comandante la 55.a Legione Alpina, il Console della Milizia forestale cav. Felici, il comm. Zilli, il dr. Fantini, l'ing. Dorfmisch, il Vice Questore comm. Butti col Commissario capo cav. Van Wareberg ed altri funzionari, il capitano dei RR. CC. cav. Sellitto col tenente Sagnotti, l'Ispettore di Polizia Urbana dott. cav. de Poloni con vari vigili ecc.

Moltissimi gli ufficiali delle varie Armi e della Milizia.

Fin dal primo mattino sono sul posto disimpegnando le loro funzioni organizzative l'Aerfero capo del Club «Giacomo D'Odorico» ing. cav. Celso Ferrari, i consiglieri, i commissari di scalo, i membri della Giuria, tra cui il co. Cino Florio il rag. Ugo Degani ed altri parecchi.

Qualche episodio

Prima delle 10, l'altoparlante collocato presso i rifornimenti aveva cominciato a funzionare dando ragguagli sulle fasi della seconda tappa: Lombardi a Ferrara ha superato i due «Klem» tedeschi di Lusser e di Notz; poi più tardi si annuncia che a Postumia si è incontrata una «bora» impetuosa, e così via fin verso le 11.

L'attesa ansiosa, febbrile del pubblico, finalmente è appagata! Un rombo che si fa sempre più potente echeggia nell'aria tersa, abbagliante. Un apparecchio rosso fiammante si avanza imponente; se ne distingue il numero 8 e la marca T. R. I. Fiat.

La folla si precipita verso le palizzate antistanti alle località che segnano lo atterraggio. Si monta precipitosamente sui tavoli e sulle sedie, si allungano i colli per vedere meglio...

«E' Donati, è Donati!», si grida da ogni parte e l'applauso rintrona possente irrefrenabile. Con splendido viraggio e con precisione meravigliosa egli ha toccato il traguardo alle 10.57. Ma nuovi rombi si susseguono in meno di mezz'ora e giungono fra continue acclamazioni Sacchi con «Breda 15 S.», l'inglese Miss Spooner con apparecchio «D. H. Moth», festeggiatissima, Colombo con «Breda 15 S», il popolarissimo Francis Lombardi con «T. R. I. Fiat» e poi i due tedeschi con i loro caratteristici ed agili apparecchi «Klem L. 25», De Angeli con «Breda».

Ad un tratto l'attesa si fa più intensa. Da ogni parte si grida: «E' il colonnello Fougier! il comandante del campo!». Egli atterra alle 11.23 col suo maestoso «Ro 6» ed è festeggiatissimo. Sorride sereno ai suoi ufficiali che gli si affollano intorno.

Compiuto lo scalo i vari piloti ritirano la carta di controllo e risalgono nell'apparecchio che rulla lungo il percorso assegnato e quindi spiccano nuovamente il volo verso la tappa, Venezia. Con apposito servizio ai cavalieri dell'aria vengono offerti acqua, pesche ed uva. Qualcuno per non perdere un tempo prezioso riparte stringendo tra i denti le dolci frutta...

Alle 12.14 giunge l'apparecchio N. 2 «Ro 5» con a bordo la milanese signorina Fumagalli. E' una figurina snella, tutta nervi, e balza rapidissima dalla carlinga correndo verso i commissari. Afferra la carta di controllo e poichè un cameriere le fa l'offerta delle frutta, nella corsa rovescia ogni cosa, riprende il suo posto sul seggiolino e si allontana veloce tra gli auguri e gli applausi.

Vivo interesse desta il passaggio di noti assi italiani ed esteri, come il magnifico Ferrarin, Fernando Lombardi, il tedesco Stein, il belga Bloom lo svizzero Du Faux.

Una visita all'Aeroporto

A mezzogiorno hanno fatto scalo e sono ripartiti più che venti apparecchi e gli arrivi si fanno sempre più rari. La folla approfitta della sosta sia per far ritorno a Udine prendendo d'assalto le autocorriere quando non dispone di mezzi propri, sia per trovar refrigerio e ristoro nei grandiosi capannoni trasformati per l'occasione in sale da pranzo artisticamente addobbate con trofei di badiere di Fasci Littori e di emblemi dell'Aviazione. Quivi hanno trasportato le loro... succursali l'Albergo d'Italia con relativo proprietario che tutto dirige per un ottimo servizio e la Ditta Moretti. Si improvvisano colazioni e spuntini, mentre il Comitato e parecchi invitati si riuniscono per il pranzo.

Approfittiamo della sosta per una rapida visita a qualche reparto dell'Aeroporto guidati gentilmente dall'egregio maresciallo Piotti. Diciamo qualche reparto poichè a visitare tutto l'Aeroporto — una vera città — ci vorrebbe qualche giornata.

Così ammiriamo un grandioso motore C. R. 20 per apparecchio Fiat della forza di 300 cavalli e a 12 cilindri. Ogni cilindro è stato perfezionato in modo che è ridotto di peso da un chilogramma a 820 grammi. In questo ricarto vengono ripassati tutti i motori provenienti dalle fabbriche, in modo da garantirne il perfetto funzionamento. Ogni squadriglia ha il suo ufficio ed il suo magazzino per le parti di ricambio come ad esempio ali in tela Makò ed alluminio, alettoni, eliche, timoni di profondità, assali per carello radiatori ecc. Così pure ogni squadriglia ha un ordinatissimo e ben dotato magazzino per indumenti di volo, paracadute, carte, ecc. Grandiose le cucine per gli avieri, con impianto modernissimo secondo le più scrupolose norme dell'igiene e della pulizia. Tutto brilla di lucentezza così nei recipienti come negli ottoni della gigantesca cucina.

Abbiamo assistito alla distribuzione del rancio (brodo squisito, ragout con patate e pane bianchissimo e cotto alla perfezione) e tale distribuzione avviene con una celerità e con una regolarità che destano la più viva ammirazione. Come fa piacere il vedere con quanta cura si provvede al benessere morale e materiale di questi magnifici soldati dell'aria! Anche essi, come tutti i soldati del nostro glorioso Esercito ritraggono da ciò la sensazione perfetta dell'interessamento affettuoso che ha per essi la Nazione rinnovata dal Fascismo.

Gli ultimi arrivi

Verso le 14 sia dalla città che dai capannoni la folla riaffluisce nel campo per assistere agli ultimi arrivi. Viva è attesa per vedere il pilota della Riserva dott. Giovanni Mauro, friulano, il quale partecipa al Giro Aereo d'Italia con un apparecchio «A. S. I. Fiat».

Tra un movimento generale di simpatia e affettuosa curiosità egli giunge verso le 15 e mezzo e spiega tale ritardo in un errore di rotta nel cielo di Firenze che gli ha fatto perdere una buona ora. Assieme al suo compagno di viaggio non si mostra preoccupato da questa «guigne» e riparte salutato dagli auguri fraterni di un buon viaggio e di una felice ripresa.

Ormai si è alla fine dello scalo ed il pubblico sfolla lentamente commentando favorevolmente la perfetta organizzazione così da parte del Comando dell'Aeroporto come dell'Aereo Club con tanta passione presieduto dall'Aerfero Capo ing. cav. Celso Ferrari. E qui vanno pure ricordati a titolo di elogio il co. Cino Florio, commissario sportivo, il signor Ugo Degani commissario di scalo, che efficacemente coadiuvarono il Comandante interinale dell'Aeroporto maggiore Locatelli ed i suoi valorosi ufficiali. Validi cooperatori nei vari servizi furono il cav. dr. Bonaldo Muratti ed i signori Adolfo Liuzzi, Fausto Germano Ridomi, centurione rag. Zigiotti, co. Leonardo Caiselli, ing. Tullio Petri e sig. Ottone Piussi che egregiamente funzionò da interprete.

Nè si deve dimenticare l'attività scrupolosa del comm. Ugo Zilli che, come sempre, in ogni circostanza patriottica o benefica, si è occupato della parte finanziaria della giornata, procurando un notevole beneficio, anche con la vendita dei distitivi a favore dell'Istituto per gli Orfani degli Aviatori, da erigersi in Gorizia.

Giornata adunque indimenticabile non solo per la nostra superba Aviazione militare e civile ma anche per il nostro pubblico che ha dimostrato il più fervido interessamento per queste competizioni che dischiudono le vie del cielo italiano a sempre nuovi fulgori.

IL FRIULI IN ALTRI TEMPI

La miracolosa Madonna del Giglio in Artegna

Episodi di vita religiosa friulana

Scartabellando vecchie carte, ci fu dato occasione di leggere di due prodigi avvenuti in Artegna verso la fine della prima metà del secolo XVII, essendo pievano del luogo un tale pre Giorgio Pezzetta.

La narrazione dei prodigi è fatta con la più ammirabile schiettezza ed anche i particolari dell'accaduto sono molto graziosi, così che non sarà sgradito riesumare i fatti che, a quell'epoca, devono avere molto impressionato le buone popolazioni dell'Alta friulana.

Il giglio che fiorisce

Ecco di che si tratta. Nel mese di giugno dell'anno 1648 una certa donna Anna, moglie di messer Domenico Driusso d'Artegna, per sua devozione offerse un giglio all'altare della B. V. denominata del Giglio, sito nella chiesa di S. Rocco in Artegna.

Il giglio dopo poco tempo appassì, ma di lì a non molto cominciò a pullulare e verdeggiare, dando un fiore bianchissimo e di soavissimo odore. Ciò fece stupire i buoni paesani, i quali accorsi nella chiesa ebbero modo di constatare coi loro occhi istessi il prodigio, prendendo tra le mani ed esaminando a tutto loro agio il fiore singolare.

Tra questi accorsi e, naturalmente, tra i primi era anche il cappellano della villa, tale pre Pietro Vidone, che volle levare dal fiore alquanti pulloli, pur in forma di giglio.

Questi pulloli anche dopo un anno si videro verdi nelle foglie e bianchissimi nei petali, cosa che destò legittimo stupore in chi ebbe agio di osservarli. E molte furono le persone che ebbero questa ventura, già che grande fu il concorso dei devoti in quella chiesa, i quali furono larghi di oblazioni di suppellettili sacre e specialmente di biancheria.

La lampada che si accende da sola

Nè questo fu il solo prodigio verificatosi in quella chiesa, già che «Daniel Berulino monaco o vero campanaro» riferì che «già dieci anni (quindi nel 1638) in circa essendo in detta chiesa di S. Rocco dove sono tre lampade per i tre altari di S. Rocco, di San Valentino e della B.V. M. del Giglio, dopo aver la sera smorzate tutte tre le lampade, quella dell'Altar della B. V. M. del Giglio da sè stessa s'infpizzò, et detto Monaco doppo arrivato alla porta per chiuderla, vidde che la detta lampada era impizzata. Tornò a smorsarla, come la smorzò in effetto e così ridotto pur alla porta per volerla chiudere, vidde che l'istessa lampada pur di novo ardeva impizzata da sè stessa».

Il fatto si ripetè tre volte ed anche alla presenza di altri, come, ad esempio, una volta di certo Zuan Molinaro di Montenars.

Immaginarsi l'impressione che simili fatti produsse in paese e nei dintorni e come la devozione alla Madonna del Giglio, sempre per l'addietro grande, s'accrebbe, facendo divenire la chiesa di S. Rocco quasi un piccolo Santuario.

Non sappiamo se oggi di questi episodi resti qualche ricordo, come non sappiamo che ne pensasse l'autorità ecclesiastica del tempo, anche allora, come sempre, guardinga ed obbiettiva nel giudicare in simili casi.

Bello è però rievocarli a così lunga distanza di tempo, anche perchè contribuiscono a far conoscere sempre meglio come si svolgevano la vita e l'ambiente religioso dei nostri antenati in Friuli.

X

Concittadini esemplari

Nella settimana in corso, si sono verificati tre fatti che meritano di essere segnalati alla cittadinanza a titolo di onore e perchè servino di esempio.

Il ragazzo Ottorino Artico, di anni 15, abiane in via Najoli, figlio di famiglia che è inscrita nell'anagrafe dei poveri del Comune, rinveniva in via Marangoni una borsetta contenente una somma cospicua. L'Artico si affrettava a portarla all'Economato municipale ove poco dopo giungeva una signora che la aveva smarrita che poteva così ricuperarla subito.

— Il signor Angelo Seiaz impiegato alla Cassa di Risparmio, rinveniva in piazzale Cavedalis un portafoglio contenente 100 lire. Lo portava all'Economato, che poteva il giorno stesso restituirlo allo smarritore.

— Ieri poi il signor Luigi Marini, rinveniva pure in istrada, un biglietto di banca e non di cento lire, sfuggito senza dubbio inavvertitamente dalla tasca di qualche uomo d'affari.

Il Marini, senza un attimo di esitazione si affrettava a portarlo all'Economato, ove chi lo avesse smarrito potrà rivolgersi.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

CASA DI RICOVERO. — In morte di Ida Camavitto: Sante e Giovanni De Paoli 10.

Clero, organizzazioni e parrocchiani di San Giacomo, offrono alle Dame di Carità della parrocchia stessa, L. 30, civanzo della messa nel trigesimo della morte della signora Amalia Passoni vedova Degano.

Disponibilita' di carni alla Bassa Macelleria

Si avverte che presso lo spaccio comunale di bassa macelleria è disponibile un forte quantitativo di carne bovina di ottima qualità proveniente da animali colpiti da sinistro. La carne è in vendita al prezzo di lire 3 e 4 al kg. Lo spaccio osserverà l'orario già noto al pubblico e provvederà per un celere servizio di vendita.

La salma di un glorioso Caduto rinvenuta sul «Canin»

Da alcuni pastori del sig. Clemente Marcon di Chiusaforte è stato rinvenuto nei giorni scorsi, sulle falde del monte Canin, lo scheletro di un uomo. Dagli indumenti trovatigli, vicino fu accertato trattarsi di un soldato che dal libretto personale venne identificato.

Trattasi del soldato Luigi Maiari fu Eugenio, della classe 1894, nativo di Parma e che apparteneva al 10 Artiglieria da fortezza, 150 batteria da assedio.

Del rinvenimento della gloriosa salma fu avvertito anche il Comitato per le cure e onoranze di Padova, che provvederà al trasporto delle gloriose spoglie al paese natale.

Pellegrinaggio al S. Marco

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Cravatte Rosse in congedo, porta a conoscenza dei signori Soci, che domenica 21 settembre p. v. avrà luogo il pellegrinaggio al S. Marco.

Le adesioni si ricevono presso il Vice Presidente sig. Federico Ongaro, in via Beato Odorico da Pordenone N. 5, a tutto 15 settembre.

Offerte alla Colonia Elioterapica «Principi di Piemonte»

Nel quarto anniversario della morte del prof. Giuseppe Murero la vedova, signora Caterina Rizza ved. Murero e il figlio dr. Gino hanno voluto elargire alla Colonia Elioterapica Principe di Piemonte lire 500.

Il podestà co. Gino di Caporiacco ha espresso ai generosi donatori la più viva gratitudine degli amministratori della Pia Istituzione che tanto beneficio apporta a molti bambini gracili e bisognosi di cure.

DECESSO

Tristissima, la notizia che ci giunse stamane, all'ultima ora, da Gorizia. Vi è morta una fra le gentildonne udinesi più distinte per elevatezza d'ingegno, per coltura, per bontà e nobiltà d'animo: Lucia co. Caiselli, moglie di quel gentiluomo ch'è il cav. Gianni Micoli Toscano.

L'Estinta era illuminata da un grande spirito di bontà, e lo esercitava a Udine e particolarmente nei possedimenti di Zoppola, verso i coloni e verso tutti, così da essere il vero angelo benefattore del paese.

Innamorata di ogni cosa bella, si era dedicata con passione alla pittura, e suoi geniali lavori erano stati accolti e lodati anche nell'ultima esposizione d'Arte Friulana tenutasi nelle vecchie sale della Loggia Comunale di Udine.

Lucia Micoli Toscano è scomparsa in età fiorente, ancora benedetta dagli umili ch'ella soccorse pietosa, compianta da tutti che l'hanno conosciuta ed avvicinata. Ella fu una di quelle creature cui il destino dovrebbe riserbare vita molto longeva, perchè intorno a loro effondono soltanto il bene.

Noi ci uniamo al compianto generale, al dolore della famiglia colpita e in particolar modo al dolore del marito e delle sorelle.

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Ecco i cambi della giornata:

Francia 75.12 — Zurigo 371.25 — Londra 92.99 — Stati Uniti 19.09 1/4 — Marco germanico: 4.56 — Scellino austriaco: 2.70 — Obbligazioni delle Tre Venezie: 75.90 — Consolidato 80.60.

Bollettino metereologico

Il R. Osservatorio locale comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 755.87 — Pressione al mare: 760.10 — Temperatura 24 — Umidità nell'aria 64 — Direzione vento: ovest, debole — Nebulosità 0 — Tempo bello — Temperatura ultime 24 ore: massima 29, minima 16.

Bollettino dello Stato Civile

(del 26 e 27 agosto 1930-VIII)

Nati: maschi 7, femmine 7.

Pubblicazioni di matrimonio: G. B. Carlini agric. Argentina Pittis casal.

Matrimoni: Elio Cossettini tramviere Giuseppina Bulzoi casal. — Salvatore Sgroi uff. post. Domenica De Lorenzo insegn. — Alberico Bruni industr. Tarcisa Cogoi casal. — Eugenio Colautti facchino Angela Zoratto contadina.

Morti: Alessandro Mosele di Anacleto a. 6 scolaro — Arturo Gri di Leonardo a. 47 stagnino — Valentino Bogaro fu Luigi a. 54 agric. — Cecilia Fradulini in Ferro fu Ant. a. 55 casal. — Antonia Basso Bondini Dri di Lodovico a. 28 casalinga.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Giovedì 28 agosto

MILANO-TORINO-GENOVA. — Ore 20.40: «Iris», opera di Mascagni.
ROMA-NAPOLI. — Ore 21,2: «Turandot» dramma lirico di Puccini.
BRUXELLES. — Ore 21: Gran concerto sinfonico (dal Kursaal di Ostenda).

Venerdì 29 agosto

GENOVA — Ore 21: Serata di danze nazionali
MILANO-TORINO — Ore 20.40: Concerto sinfonico.
ROMA-NAPOLI — Ore 21,2: Serata di musica operettistica.
VIENNA — Ore 19: Don Giovanni, opera di Mozart (in occasione del Festival di Salisburgo).
VARSAVIA — Ore 20.15: Concerto sinfonico (dedicato alle opere di Beethoven).
RADIO-PARIGI — Ore 20.45: La figlia del tamburo maggiore, operetta di Offenbach (con artisti dell'Opera Comique)
BRUXELLES — Ore 20,30: Gran concerto sinfonico, organizzato dall'Esposizione di Liegi (direttore il maestro A. Casella).
LANGENBERG-BELGRADO — Ore 19: Don Giovanni, opera di Mozart (in occasione del Festival di Salisburgo).

Trattoria Comunale

Oggi, giovedì, cena: Riso e pomodoro - Lingua o manzo alesso - Contorni.

Domani, venerdì, pranzo: Gnocchi di patate al sugo o al burro - Pesce, tonno o nova - Contorni.

Cena: Riso e zucchine o fagioli - Osso buco di vitello o nova - Polenta - Contorni.

MERCATI DI OGGI

Piazza Venerio

VENDITA ALL'INGROSSO

Per quintale: Mele 60 a 200 — Pere 120 a 220 — Fichi 100 a 140 — Susine 150 a 180 — Uva 120 a 170 — Pesche 100 a 250 — Limoni 13 a 15 al cento — Peperoni 20 a 30 — Melanzane 20 a 30 — Capucci 30 a 40 — Cetrioli 10 a 20 — Fagiolini 30 a 40 — Fagioli non sgranati 60 a 100 — Patate 25 a 35 — Cipolle 30 a 45 — Insalata 50 a 60 — Aglio 220 a 250 — Spinaci 50 a 100 — Radicchio 50 a 120 — Pomidoro 20 a 30 — Zucche 20 a 30 — Indivia 30 a 50.

Piazza Venti Settembre

Cereali

Frumento 124 a 125 — Granoturco giallo 84 a 88; idem bianco 84 a 85 — Cinquantino 73 a 74 — Segala 60 a 62 — Avena 65 a 66 — Orzo da pilare 72 a 77.

Braida Bassi

Bestiame

Maiali da latte c. 220 v. 115 da 80 a 120 — Maiali da allevamento c. 60 v. 25 da 150 a 260 — Capre c. 3 v. 3 da 70 a 150 — Pecore c. 5 v. 5 da 80 a 110.

Foraggi

Fieno dell'Alta I qualità 14 a 19 — Fieno della Bassa I qualità 10 a 12 — Erba Spagna 17 a 22 — Paglia 10 a 11.

Legna e Carbone

Legna forte tagliata corta 10 a 13 — Comune mista 9 a 11 — Stanghe 8 a 10 — Carbone a 35.

Piazza Mercato Nuovo

VENDITA AL MINUTO

Per kg.: Mele 1 a 1.80 — Pere 1.50 a 3 — Fichi 1.40 a 2 — Susine 2 a 2.50 — Uva 1.60 a 2.50 — Pesche 1.40 a 3.50 — Limoni 0.20 a 0.25 l'uno — Peperoni 0.40 a 0.50 — Capucci 0.40 a 0.60 — Fagiolini 0.40 a 0.60 — Fagioli non sgranati 0.80 a 1.40 — Patate 0.40 a 0.50 — Cipolle 0.40 a 0.50 — Insalata 0.70 a 1 — Aglio 3.20 a 3.50 — Spinaci 0.70 a 1 — Radicchio 0.70 a 1.50 — Pomidoro 0.40 a 0.50 — Zucche 0.40 a 0.50 — Indivia 0.70 a 0.90

Gita del Dopolavoro postelegrafonico

Il Dopolavoro Postelegrafonico di Udine ha indetto una gita a Tarcento che si svolgerà domenica 31 corr. con parteza alle ore 8 da porta Gemona per fare ritorno alle ore 19.45.

Le iscrizioni alle Professionali femminili

Le Scuole Professionali Femminili di Via Grazzano, col 1. settembre aprono le iscrizioni per l'anno scolastico 1930-31. Presso questo Istituto si tengono, come sempre, Corsi di biancheria, ricamo e sartoria, più un Corso speciale di taglio sartoria. Le alunne possono dedicarsi anche al disegno, pittura antica e moderna, lavori di sbalzo su cuoio e metallo, bulini, pirografia, dattilografia, lingue straniere, pianoforte ecc.

Le allieve licenziate dai diversi laboratori e che frequentano il Corso di perfezionamento si sono offerte di lavorare a beneficio della Scuola stessa. La direzione quindi assume qualsiasi commissione di lavori, come: corredi da sposa e da neonato, biancheria da tavola e da letto, ricamo in bianco e a colori, arredi sacri, lavori artistici di sbalzo, pirografia pittura dattilografia stoccatura, piegrettatura ecc.

Una corsa «handicap» tra un vigile e... un vigilato!

Questa mattina, alle 4.50, il vigile urbano Saccavino sorprendeva un individuo fermo in via Ronchi, che portava al braccio un cesto.

Insospettitosi, la guardia si avvicinava allo sconosciuto che se la dava a gambe levate. Immediatamente tra lo inseguito e l'inseguitore si impegnava una corsa velocissima, ma il vigile riusciva a colmare il distacco e fermare il fuggitivo in via di Mezzo.

Condotto alla caserma dei RR. CC. di Via Gemona, lo sconosciuto è stato identificato per tale Eugenio Vogrig fu Giovanni, d'anni 35, da Oblizza.

Il cesto che il Vogrig portava, conteneva sette polli dei quali non ha voluto dirne la provenienza.

Il Vogrig non è alle sue prime armi, ma già un'altra volta, colpito da un mandato di cattura, faceva resistenza e violenza ai carabinieri andati per arrestarlo.

VECCHIO FRIULI

Occupazioni manuali d'altri tempi

Ricordo d'aver assistito da ragazzo all'estrazione del «quadri» o «squâl», che si faceva nei prati naturali di queste plaghe dell'Alto Friuli. Si cavavano dalla terra le radichette di quelle comuni graminacee, formanti lo strato prativo in località asciutte e meglio soleggiate: dei fittoni sottili, ma assai consistenti, d'un colore paglierino. Venivano adoperati nella confezione di spazzole per la lavatura dei pavimenti. Ma siccome la estrazione di tali radici era praticata su vasta scala, data la notevole abbondanza di materiale estratto, si diceva allora che per saturare una industria di spazzole di quel genere sarebbe bastata una esigua parte di tanta produzione; quindi la quantità maggiore si diceva destinata alla fabbricazione di cordami, in sostituzione o aggiunta di altro materiale, derivato da piante tessili.

Veramente i cavatori di tali radici rimanevano estranei alla destinazione di esse, non si curavano d'indagare l'uso, paghi unicamente di attendere ad una fatica non priva di qualche genialità, per quel complesso di operazioni necessarie onde ridurre a completa mondatura il groviglio dei fittoni contenuti nelle zolle.

* * *

A questa occupazione, da novembre a marzo, veniva adibita la povera gente dei villaggi, a quei tempi meno esigente d'oggidì; e costituiva una risorsa dedicata a colmare le piccole falle dei bilanci famigliari, sia per i contadini disoccupati nell'inverno, sia per alcuni emigranti rimpatriati senza aver potuto o saputo risparmiare l'indispensabile per sbarcare il lunario anche durante la brutta stagione. Si sa che a quei tempi, pei nullatenenti, l'unico mezzo di sussistenza era l'emigrazione temporanea.

E l'umile gente si dedicava ben volentieri alla estrazione del «quadri»; così era assicurato almeno il magro boccone della polenta quotidiana.

I cavatori, per la bisogna, erano provvisti di appositi attrezzi: una pala di ferro, colla piccola lama rettangolare bene affilata al lato del vertice, per il taglio della parte superficiale o corteccia del prato, al fine di separare i cespi erbacei dai fittoni del sottostante terreno. E questa specie di coltre veniva levata in tanti piccoli quadrelli, depos'i provvisoriamente da un lato della così detta «cava del quadri».

Messo il terreno allo scoperto, con apposite «picconelle» si sollevavano delle grosse zolle, staccate verticalmente in senso rettilineo e a strati paralleli. Questi «blocchi» di terra, così capovolti all'aria, contenenti le radici («il quadri») da levare, allineati via via da un capo all'altro della cava rettangolare, venivano poi battuti a uno a uno e polverizzati colla stessa «picconella», in modo che i fittoni in essi contenuti venivano tirati a fior di terra, e in seguito levati con un apposito rastrello dai denti di ferro lunghi e appuntiti. Al tramonto del sole la estrazione del «quadri» d'ogni cava doveva essere compiuta, ed il materiale giornalmente così ottenuto, da ogni operaio o gruppo di operai, nelle singole cave esaurite, veniva recato e disteso sulla parte libera del prato non occupata, cioè, ancora, da nessuna casa; e lì con apposito coreggiato (simile a quello adoperato allora dai contadini per la battitura di cereali o di legumi) veniva battuto finchè il «quadri» risultava completamente mondato.

* * *

Assumeva un aspetto caratteristico uno di quei prati così occupato da un gran numero di lavoratori, talvolta oltre un centinaio.

D'ordinario una ditta facoltosa trattava col proprietario del prato da sfruttare, e con quello si accordava sul prezzo di appalto. Un rappresentante incaricato dall'appaltatore incettava nei dintorni la mano d'onera per la bisogna. Sovente erano diversi, in località diverse i prati appaltati e destinati allo sfruttamento nello stesso tempo. Un capo conduceva sul posto le squadre dei cavatori e destinava a ciascun gruppo una porzione di prato, più o meno estesa; così si fissavano le cave rettangolari allineate e consecutive, dove ogni gruppo di persone (talvolta una sola) lavorava indipendentemente per proprio conto.

Data la brevità delle giornate invernali, e il lavoro assunto a cottimo, si stabiliva una gara fra i cavatori delle singole cave così che non si perdeva un minuto di tempo, ad eccezione della mezz'ora destinata al modesto desinare che si consumava sul posto.

* * *

Come avviene in simili assembramenti di persone, non mancavano i motteggiatori di professione che, anche per fare sfoggio d'arguzia alla presenza di alcune ragazzette (a quei tempi più ingenue di quelle d'oggidì) si scambiavano dei frizzi salaci, dei lazzi pungenti, che provocavano sonore risate in giro, e facevano chinare dei rossi visi verecondi. Però quelle conversazioni vivaci e rumorose, quei lanci di botte e risposte, senza produrre la minima sosta al lavoro, potevano lenire la comune fatica e rendere le ore fugaci.

D'ordinario alla sera veniva completato il lavoro delle singole cave; e, ricoperti i riquadri spianati coi ritagli di corteccia staccata al mattino colla pala tagliente, appariva giornalmente rimarginata quella proziono di prato che aveva servito per l'estrazione del «quadri».

* * *

Se nel primo estate successivo stentava a rispuntare l'erba, negli anni susseguenti l'abbondanza sempre maggiore del foraggio, compensava quella primitiva scarsezza nei prati che avevano a quel modo subito una specie di disordinamento superficiale.

Se i fittoni erano abbondanti, in una superficie di circa 50 mq., richiedente il lavoro giornaliero di almeno quattro persone, se ne potevano estrarre da 10 a 12 chilogrammi (a pulitura completa).

E siccome la merce veniva pagata lire 0.50 al chilogrammo dall'appaltatore del fondo, cui era riservato l'esclusivo diritto d'acquisto, per effettuare poi la rivendita presso gli stabilimenti industriali del genere, ognun vede di quale facile contentatura fosse a quei tempi l'umile gente lavoratrice, se si adattava, rassegnata, ad un ricavo individuale di circa lire 1 al giorno!

* * *

Aggiungasi poi il fatto che nelle giornate piovose o di gelo non era possibile un lavoro da farsi esclusivamente in aperta campagna. Quindi circostanze diverse rendevano davvero precaria tale manodopera. Inoltre, per assicurarsi la meschinità di quell'incerto ricavo, quei lavoratori rincasati alla sera col carico estratto talvolta a notevole distanza dal paese, dopo rinfocillati col magro boccone della cena, dovevano dedicare al «quadri» altre lunghe ore per l'ultima cura, la più meticolosa. All'incerto chiarore d'una lucerna fumosa si doveva procedere alla pettinatura (una specie di cardatura) e alla cernita di quelle radici, servendosi alluopo d'un pettine simile a un rastrello capovolto, coi denti di ferro lunghi aguzzi e assai accostati; colla base ben saldata ad un tavolo. Finalmente se ne formavano dei manipoli rilegati, che durante la settimana si riponevano in luogo umido (al fine di assicurarsi una buona pesatura), in attesa della domenica mattina. Allora si riportava il «prezioso carico» al signor appaltatore, per ricevere il «lauto» compenso pattuito di lire 0.50 al chilogrammo.

Nessuno si curava indagare sul guadagno che realizzava quel signore nella rivendita della merce. Si vociferava però che costui se ne avvantaggiava parecchio, speculando così sulla miseria e sulla dabbenaggine di quegli umili lavoratori.

PIETRO MATTIONI

Treni speciali per San Daniele

Per favorire il concorso alle grandi festività folkloristiche che si svolgeranno domenica 31 agosto a San Daniele, la tramvia, oltre ai treni ordinari e festivi, effettuerà all'uopo treni speciali. Anche da Cividale verranno effettuati treni speciali che troveranno coincidenza con la tramvia Udine San Daniele alla stazione ferroviaria di Udine, tanto in andata che in ritorno.

Cinema Concerto «EDEN» «Il giorno 5 alle ore 6»

Grande successo di comicità e di divertimento ha ottenuto la brillantissima commedia operetta «Il giorno 5 alle ore 6» nella magnifica interpretazione di Livio Pavanelli, Xenia Desni, Olga Tchechowa, film svolto nella Vienna moderna e sentimentale tanto cara al cuore degli innamorati.

Oggi giovedì dalle ore 17 ultime repliche.

Con un chiodo

Tale Domenico Coloricchio du Onorio d'anni 21, camminando per via Albona metteva inavvertitamente il piede sinistro sopra un chiodo, ferendosi.

Il dott. Butti, sanitario di turno al nostro Ospedale, ha praticato all'infortunato la puntura antitetanica, rimandandolo guaribile in breve tempo.

La disgrazia di una bimba

La bambina Fidia Miani di Francesco, di un anno, abitante in Via Vittorio Veneto 24, è caduta nella propria abitazione producendosi la probabile frattura del radio sinistro. Il dott. Bettini la ha ritenuta guaribile in 20 giorni.

Colpito da un compagno

Ieri sera, alle 19.30, il ragazzo Guido Bubba di Pietro, di anni 3, abitante in Via Cividale 23 giocava con alcuni compagni quando inavvertitamente uno di questi lo colpiva con un legno alla guancia.

Medicato, dal dott. Butti è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

Una caduta

Il facchino Vittorio Rizzi fu Antonio, d'ann 23, mentre correva fuori porta Villalta con la bicicletta, per uno scarto della ruota anteriore, cadeva al suolo riportando una ferita alla fronte.

Ricorso al nostro Ospedale per la medicazione, l'hanno rimandato guaribile in otto giorni.

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia alla Amministrazione del Giornale.



Santamente come sempre visse si è spenta in Gorizia, il mattino del 28 corr., l'eletta esistenza di

Lucia Micoli Toscano

nata Contessa Caiselli

Ne dà il triste annuncio, con l'animo straziato, il marito GIANNI con le sorelle CONTESSA BEATRICE ved. MUCELLI, CONTESSA MARIA ved. DE VERGOTTINI, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Il trasporto della adorata Salma verrà effettuato venerdì 29 corr. partendo dalla Villa S. Giusto in Gorizia, per arrivare alle ore 17 al Piazzale Aquileia in Udine ove avranno luogo le esequie funebri.

Il presente annuncio serve di partecipazione personale.

UDINE-GORIZIA, 28 Agosto 1930.

Fatti e fatterelli del giorno

Tentativo di veneficio? «Solfuro di zinco» nella polenta

Un grave fatto è stato denunciato ai carabinieri, fatto su cui sta indagando l'autorità giudiziaria.

A Cordovado, certa Luigia Morasutti stava cuocendo la polenta che avrebbe dovuto servire per la famiglia composta di tre persone.

Ad un certo momento uscì di casa per alcuni istanti, e ritornatavi, si accorse che dalla pentola usciva uno strano odore di zolfo. Lì per lì non seppe spiegarsi lo strano fenomeno.

Continuò a cuocere la polenta, e quindi la rovesciò sul paiolo. L'odore di zolfo era però fortissimo, ed esaminando bene, vide che nella polenta stessa eravi mescolata una polvere nera.

Naturalmente non ne fu toccata a cena, ma venne nel domani, portata a far esaminare al medico, il quale a quanto sembra trovò traccie evidenti di sostanze venefiche probabilmente solfuro di zinco.

Chi fu a metter il veleno, nel momento in cui la Morasutti uscì di casa?. Ecco quanto vedrà ora l'autorità.

La donna ha fatto anche accuse specifiche, sulle quali è bene però mantenere il riserbo.

Un tiro birbone! La donna paga e il nipote corre al Manicomio

Ogni giorno se ne vede qualcuna di nuova.

Questa, per esempio, è accaduta l'altro ieri a Claut, e ha avuto il suo epilogo a Udine.

A certa Teresa Parutta fu Giovanni di anni 60 che ha il marito ricoverato in manicomio, si presentò un giovane vestito con una certa ricercatezza il quale le tenne, pressapoco, il seguente discorso:

— Buona donna, io sono il figlio del direttore del Manicomio. Papà, che ha un cuore d'oro, mi ha incaricato di venirvi ad avvertire che vostro marito può uscire dal Manicomio, ma occorrono 150 lire. Poteva scrivervi, ma dato che dovevo venir io quassù per altre cose, così papà ha dato a me l'incarico.

Voi mi versate 150 lire, io vi rilascio naturalmente ricevuta, voi la ricevuta la mandate a papà, e così vostro marito ritorno subito a casa.....

Che felicità per voi, povera donna... Vedete, io mi ci commuovo al solo pensarci....

— Grazie, grazie, mio buon signore, badava a dire confusa la Parutta.

— Che grazie, che grazie.... Ma ora che ci penso, sarebbe bene che il vostro uomo uscendo dal Manicomio, trovasse qualcuno di famiglia.... Vi pare?

— Certo, certo....

— Non si sa mai.... Questi malati.... Facciamo così. Io scrivo una lettera a papà, in cui lo informo che mi avete dato le 150 lire, e la consegno ad un vostro....

— E' qui mio nipote, Luigi Tonegutto il quale può andare giù subito in bicicletta....

— Ecco, brava, benissimo.

Il lestofante intascava le 150 lire, scriveva una lettera, firmata «tuo Nino», lettera che veniva consegnata al Luigi Tonegutti.

L'accordo era che i due avrebbero fatto la strada assieme, ma lo sconosciuto con una scusa, si fermò a Barcis, e il Tonegutti pedalando, e pensando in cuor suo che per un pazzo non valeva la pena di.... diventar pazzi — dato il solleone che arroventava il cervello — giunse finalmente a Udine.

E qui, tralasciamo l'ultimo atto dell'episodio non lieto; i lettori potranno immaginarsi quello che accadde e come il Tonegutti rifacesse la strada recando alla Parutta la nuova che entrambi erano stati grossolanamente gabbati: lei aveva rimesso 150 lire, e lui oltre le spese spicciole 160 chilometri!

Infortuni sul lavoro

Ieri, certo Santetti Pio di Giovanni di anni 28, manovale, mentre stava lavorando a S. Gottardo attorno ad una tavolo si pestava il dito mignolo sinistro con un colpo di martello. Curato al nostro Ospedale del dott. Coppetti è stato dichiarato guaribile in pochi giorni.

* * *

Tale Iolanda Cedini di Mario di anni 24, dimorante in via Marinoni 47, e operaia presso la Ditta Moretti, si è prodotta incidentalmente con un vetro una taglio alla mano sinistra.

Medicata al nostro Ospedale è stata rimandata, guaribile in pochi giorni.

Con questo caldo!

I carabinieri di Porta Gemona hanno ieri l'altro fermato certi Luigi Serena fu Angelo di anni 47 da Cavasso e Luigi Bucavas fu Leonardo di anni 41 da San Giovanni al Natisone. Erano entrambi ubbriachi e molestavano i passanti.

Due bambini gemonesi sperduti a Udine

Martedì sera, verso le ore 21, due signori accompagnarono in Questura due bambini trovati a vagabondare per la città.

Si trovava di servizio il brigadiere sig. Perini, al quale i cittadini presentarono i due marmocchi che, per dire la verità, non apparivano molto lieti dell'avventura.

— Li abbiamo trovati a zonzo, pieni di fame, e abbiamo pensato di portarli qui... — dissero gli accompagnatori.

— Hanno fatto benissimo — rispose il funzionario che si accinse ad interrogare i due piccoli.

Qui però apparve subito un affare difficile e si riuscì solamente a sapere i loro nomi.

Si tratta dei fratelli Giacomo Marini di Mattia di anni 10 e Silvio di anni 6.

Da quanto si è potuto capire sono fuggiti da casa e sono capitati a Udine facendo a piedi i trenta chilometri circa da Gemona alla nostra città.

Il brigadiere signor Perini, provvide a farli rifocillare, e li fece accompagnare alla Casa di Ricovero in attesa di ulteriori provvedimenti.

Alla Casa di Ricovero i due piccoli vagabondi furono subito riconosciuti: altre volte vi erano stati accolti temporaneamente nelle stesse condizioni.

Essi si mettono in viaggio soli, cercando la carità da per tutto dove passano e dormendo a caso, dove loro capita. Questa è la terza volta che la Casa di Ricovero concede loro ospitalità e per la terza volta, dopo essere rifocillati, saranno spediti a Gemona, da dove provengono... e da dove, probabilmente, verranno ancora. Chissà perchè ma Udine li attrae tanto?

I ladri nella Cooperativa di Variano

Nella notte trau il 24 e il 25 corrente ignoti ladri sono penetrati nella Cooperativa di Consumo di Variano.

Approfittando che il retrostante cortile era aperto si sono introdotti nei locali della cooperativa passando per una porta pure aperta e salendo in una camera che stava sopra la stanza di vendita.

Qui hanno schiodato una tavola del pavimento calandosi a pian terreno.

Dopo aver frugati tutti i cassetti ed asportato poche lire in spiccioli i ladri si sono allontanati saltando da una finestra sulla strada. I RR. CC. stanno indagando.

Per misure di P. S.

Gli agenti di questura hanno fermato per misure di P. S. certo Gino Lodolo di Giovanni di anni 28 ed Elvira Chiandetti in Camuzzi di anni 25 da Tarcento.

Le allegre comari di Barcis!...

Scene di vita... paesana con movimentato epilogo

La signora Nina Savaresi moglie del signor Daniele Paoion di anni .. risiede a Barcis, il bel paese alpestre che sta nella ampia conca del Cellina oltre la confluenza col Molassa, come perla in una conchiglia.

Chi conosce la posizione non potrà trovar esagerato il paragone.

Però come tutte le perle anche Barcis, ha le sue macchie, almeno a sentire la signora Savaresi, che le trova tali da rendere per lo meno molesta la sua residenza colà.

Val la pena di raccontare una storiella che avrà il suo epilogo in Pretura, e che ha tenuto per qualche giorno in movimento il sullodato paese di Barcis, le barciane in special modo, e ha incomodato perfino il Podestà, il caro amico Giuseppe Malattia della vallata che tutti i friulani conoscono e apprezzano per i suoi canti e le sue odi sulla Val Cellina.

La signora Savaresi si lagna

Sarebbe lungo raccontare di una serie di pettegolezzi e dispettucci, che formano il prologo della..... allegra commedia. Basti dire che la signora Savaresi, la quale è nativa da Cremona, non ha soverchio affiatamento con le donne del paese, le quali se possono in qualche modo dimostrare la loro simpatia per lei, non si tengono indietro.

Così le carbonaie che lasciano il paese per tempo, passando davanti casa sua, avevano trovato il vezzo di cantare a squarciagola dei ritornelli che se svegliavano la eco della montagna, risvegliavano altresì ad ora antelucane gli inquilini di casa.

Nella vallata del Cellina, l'estro poetico fiorisce come la gramigna nei campi, e non v'è villano, che non sia capace di comporre la sua stroffetta. Il ritornello in voga, davanti la casa della Savaresi era il seguente:

La donna grassa
è una pestassa
e la donna grassa
non la vogliamo no.....
La donna bionda
ha gli occhi da vagabonda
e la donna bionda
non la vogliamo no.....

Ora di donne *grasse* e di *donne bionde*, ve n'è a josa, ma l'allusione era chiara, tanto chiara che la signora Savaresi non credette opportuno di far ricerche per individuare la persona alla quale il madrigale era rivolto.

Ritorsione che provoca un putiferio

Alcuni giorni fa, doveva seguire un processo alla Pretura di Maniago, e la Savaresi interessata nel processo, stesso, accingendosi verso le 7 del mattino a salire in automobile per portarsi a Maniago, canticchiò, in modo da esser udita da alcune donne che le erano vicine e che la guardavano in cagnesco:

Le barciane le bef, la sgnape
le diventa mate
e le strangola i fici.

Non si può pretendere che la Savaresi non essendo della Val Cellina, curasse la rima, bastava il tono, e questo non faceva una grinza.

Apriti cielo....

Ci fu un gran parlottare in quel giorno a Barcis, e le donne fatte consiglio di guerra deliberarono di presentare al Podestà una petizione che raccolse ben sessanta firme.

L'affare si ingrossava, e il buon podestà che anche in momenti più tragici, non perdette mai la calma, osservò paternamente che non era poi il caso di prenderla con tanto calore, e che tutte le cose se presentano il loro lato serio, presentano anche quello buono e eziandio ameno. Egli ne aveva provate tante, e aveva sempre concluso col ritenere saggio consiglio di pensare che la vita è breve. Valeva meglio quindi, buttarla in «*polca*» come si dice anche a Barcis, quando si vuole calmare gli spiriti.

Ma le carbonaie, che erano più toccate a quanto sembra, non la intendevano precisamente così.

Un complotto nel bosco e una dimostrazione in paese

Recatesi l'altra mattina nel bosco, anzichè mettersi con lena al lavoro, si raccolsero a comizio, un po' come i vecchi nostri padri, sotto le chiome severe del tiglio:

— E' ora che la finisca la «*pestassa*» — disse una.

— La donna dagli occhi biondi se ne vada — aggiunse l'altra.

— Torni al suo paesello che è tanto bello....

— Facciamo una pubblica dimostrazione — esclamò una quarta — a base di «*sgnape*».

Ottima l'idea, e come tale fu tosto attuata. Le allegre comari, sborsarono seduta stante, cinquanta centesimi per ciascuna (la somma in verità non era rovinosa) e inviarono una prima pattuglia di punta in paese, a comperare due litri di grappa, e a spargere la voce della imminente calata del grosso.

Questa fu alle 11. Le donne, una cinquantina, si raccolsero davanti la casa della Savaresi, e cominciò la cagnara.

Certa Angelina Fantin detta Turo, saliva sulla fontana prospicente e alzando il fiasco colmo cominciava a cantare una Carmagnola di nuovo genere:

— *Se la beviamo la grappa chi la paga?*

E le barciane in coro:

— *La paghiamo noi...*

— *Se vogliamo prendere la sbornia chi beve la grappa?*

E le barciane in coro:

— *La beviamo noi...*

Questo sollazzevole trattenimento durò alquanto tra le matte risate degli uomini e lo spasso di quanti passavano.

L'epilogo

Ma ogni bel ballo stanca, come dice un altro vecchio adagio, e i carabinieri finirono per trovare che lo scherzo aveva durato un po' troppo.

Sciolta perciò la riunione così poco fraterna e cordiale, denunciarono alla autorità giudiziaria certe Cecilia Corradini fu Benvenuto di anni 30, Angelina Fantini di Agostino di anni 38, Domenica D'Agostini fu G. Maria di anni 29, Maddalena Paron fu Angelo di anni 41, Clementina Berolo fu Marco di anni 38, Amabile Bet di Beniamino di anni 37, che furono ritenute le capeggiatrici della levata di scudi, o per meglio dire della levata di *sgnape* contro la Savaresi; la quale *sgnape* evidentemente deve aver dato alla testa della Corradini, la quale al brigadiere dei carabinieri che l'interrogava rispose con tono tra l'altezzoso e il benesco:

— *Ma sa che lei è classico!?...*

Evidentemente il funzionario ritenne di non essere affatto imbevuto di classicismo, e denunciò la donna anche per oltraggio.

Con che si chiuse l'allegra commedia barciana, e terminarono i canti sulle donne grasse che sono come *pestassa* e su quelle *bionde* che han occhi *vagabondi*!...

CRONACA PORDENONESE

Pordenone

Per la «festa dell'uva»

Il Podestà, vista la circolare prefettizia 13 corr. con la quale viene comunicato che in seguito a disposizioni di S. E. il Capo del Governo, il Ministero dell'Agricoltura ha indetto la «festa dell'uva» da celebrarsi il 28 settembre p. v. in tutti i Comuni del Regno.

Ritenute le finalità della manifestazione che si propone di diffondere il consumo dell'uva per dare incremento ad un importante ramo della produzione agraria nazionale e considerata la necessità di costituire un Comitato comunale secondo le norme indicate dalla Prefettura, il podestà ha deliberato la costituzione del seguente Comitato:

Presidente: il podestà del Comune — Membri: Segretario politico del P. N. F.; Delegato della locale organizzazione degli agricoltori; Delegato dell'Associazione commercianti ed esercenti; Delegato dei Sindacati locali fascisti dell'agricoltura; Presidente del Dopolavoro; Direttore della locale Sezione della Cattedra ambulante; Rappresentante locale dei tecnici agricoli; Rappresentante locale della Comunità artigiani; Delegato degli avanguardi e balilla; Segretaria del Fascio femminile.

La banda cittadina

Alla cittadinanza che è ansiosa di riudire la sua banda musicale, diamo la bella notizia che prossimamente il suo desiderio sarà appagato.

Il maestro Luigi Mascagni con un lavoro assiduo costante, grazie anche alle doti artistiche non comuni che possiede ed alle simpatie ed ammirazione che gode particolarmente nella massa bandistica, è riuscito in un tempo relativamente breve a riorganizzare, riordinare, concertare il Corpo musicale; ed ha saputo rimediare convenientemente ai vuoti sensibili di filarmonici che hanno lasciato la città per ragioni di lavoro. Cosicchè il Corpo bandistico dell'Istituto Filarmonico si presenterà in una bella formazione e con un concerto splendido.

La cittadinanza pordenonese saprà apprezzare certamente l'attività efficace di questo Istituto Filarmonico e non mancherà di dare l'appoggio morale ed economico che si merita.

Vi è l'ottimo interessamento tanto da parte del maestro Mascagni quanto del Commissario dell'Istituto sig. Dilliani di dare un nuovo più pratico indirizzo alla Scuola d'archi, indirizzo più consono alle esigenze artistiche, didattiche moderne. E si pensa altresì di preparare un bel Corpo corale tanto agognato dalla città; propponimenti magnifici che impongono ogni simpatia e l'adesione generale.

A proposito di un arresto

Leggiamo nel *Gazzettino*:

«E' corsa voce dell'arresto di Giuseppe Cavicchi di Pordenone, rappresentante di Compagnie di navigazione. Dalle informazioni assunte risulta che la voce risponde a verità. Il Cavicchi fu arrestato per ordine del Procuratore del Re di Trieste sotto l'accusa (partita dalla Capitaneria del porto di Trieste) di alterazione di documenti di un emigrante, che fu scoperta all'atto della partenza.

Pare che il Cavicchi si mantenga energicamente negativo. Il processo si farà ai primi del venturo mese; l'esito stabilirà se e quale grado di colpa possa essere attribuita al Cavicchi.

Pasiano di Pordenone

La morte del Parroco

Stanotte, a Visinale, è morto il parroco don Leonardo Bidoli di anni 65.

Era nativo da Tramonti, e da ben venticinque anni si trovava a Visinale amato e benvoluto da tutti. Era sacerdote pio, e d'animo mite e buono, tanto che di sè lascia edificante memoria.

Ai parenti condoglianze.

Aviano

Un gravissimo cozzo tra due ciclisti

Il giovane Valentino Ventura di Pietro di anni 17, scendeva l'altro giorno in bicicletta, a grande velocità, dalla riva del Castello. Dalla parte opposta, pure in bicicletta, veniva correndo certa Santa Costanzi. Benchè la strada fosse larga, pure i due trovarono modo di scontrarsi.

Il povero Ventura ebbe la peggio, perchè sbalzato dalla macchina fece un pauroso volo, cadendo nel mezzo di un fossato.

Alcune persone accorse si affrettarono a porgergli soccorso, portandolo a casa ove il sanitario gli prodigò le cure del caso.

Purtroppo le condizioni del Ventura sono gravi avendo il medico constatato una grave commozione cerebrale che lo pone in pericolo di vita. La prognosi è riservata.

Caneva di Sacile

La straziante morte di una piccina

Ieri è morta la piccola Rosa Pessot di Antonio di anni 2, in seguito a gravissime ustioni riportate il giorno prima.

La mamma stava facendo bollire dei pomidori per preparare la conserva, la piccina, eludendo la sorveglianza, si avvicinò alla pentola e inavvertitamente urtatala, si rovesciava addosso il contenuto.

Purtroppo le più amorevoli cure non hanno potuto salvarla.

Brugnera

Vecchio investito da una motocicletta e ridotto in fin di vita

Un grave incidente stradale è avvenuto l'altra sera verso le ore 20 nei pressi del nostro abitato.

Certo Angelo Zorzetto fu Andrea di anni 73, ritornava a casa, e camminava accanto ad un somarello che tirava un carretto. Ad un tratto sopraggiunse alle spalle, in moto, certo Felice Brunetta, il quale diede i segnali regolamentari, e si accinse a sorpassare il carretto a velocità non eccessiva. Il povero Zorzetto impressionatosi per i segnali stessi volle attraversare la strada, ma fu investito in pieno dalla macchina che lo scaraventò in terra. Venne subito soccorso, e trasportato in una casa vicina.

Purtroppo le sue condizioni sono gravissime avendo riportata la frattura del cranio con conseguente commozione cerebrale.

Maniago

Cena d'addio

Medaglia d'oro della gratitudine al benemerito che riparte

(27). — Ieri sera, all'Albergo Vittoria, è stata offerta la cena d'addio ad un benefattore di Maniago, l'egregio sig. Romano Rosa, nativo di qui, ma residente in America, il quale dopo un soggiorno al suo paese per il quale sente vivissimo affetto, riparte domani per gli Stati Uniti. Va ricordato che il sig. Rosa quest'inverno ha regalato al Comune perchè l'importo fosse devoluto ad opere di beneficenza locali, una automobile nuova, tipo berlina 914, del valore di lire 21.500.

Perciò autorità cittadine ed amici, ieri sera gli vollero esprimere la loro riconoscenza per il munifico dono, offrendogli una cena inappuntabilmente servita dai signori Marchi.

Oltre una trentina i presenti a festeggiare il generoso benefattore. Accompagnate dal dott. Fioretti, allo spumante intervennero anche la signora e la leggiadra signorina Rosa, ed allora il Podestà cav. Centa s'alzò ed offerse al festeggiato un'artistica medaglia d'oro che reca da un lato il simbolo della pietà, dall'altro a scritta: «A Romano Rosa — cittadino benemerito — Maniago offre».

Ne porgergli il ricordo a memoria della beneficenza fatta, il cav. Centa ringrazia a nome delle istituzioni beneficate e coglie l'occasione per valorizzare il lavoro italiano all'estero e per incitare i maniaghesi residenti negli Stati Uniti a ricordarsi della terra natia, a tenere vivi i legami col proprio paese, a ricordarsi come l'egregio signor Rosa, nel fare il bene, delle istituzioni benefiche comunali. Egli terminò raccomandando di tenere alta la fiaccola dell'italianità all'estero. Il Podestà fu molto applaudito.

Lo segue il signor Zeni del Direttorio fascista che inneggia al Re ed al Duce.

Il signor Romano Rosa, bella tempra di tenace ed intelligente lavoratore, che col proprio lavoro ha accumulato una bella fortuna, davanti a tale manifestazione sincera e spontanea, commosso, risponde ringraziando ed assicurando che anche oltre Oceano, ricorderà sempre Maniago e ritornerà presto perchè si sente sempre maggiormente avvinto ai suoi concittadini.

La simpatica serata è trascorsa lietamente rallegrata anche di canti di villotte friulane.

Al signor Rosa, alla sua signora ed alla gentile signorina, che s'imbarcano domani su «Conte Grande», auguri di buon viaggio e di felice prossimo ritorno.

Azzano Decimo

Un sarto derubato

Il sarto di Cimpello signor Tomaso Nardo di anni 29, ha avuto l'altra notte una sgradita visita da parte di ignoti ladri.

I quali dopo aver divelto le imposte chiuse di una finestra, riuscivano e penetrare nel laboratorio, ove trovavano ben cinque tagli di vestiti che erano pronti per la confezione. Naturalmente se ne impossessarono e se ne partirono insalutati ospiti.

Il danno subito dal signor Nardo, ascende a circa lire 1300.

Spilimbergo

«Botte ci vogliono!»

Domenica scorsa tale Domenico Roveredo passava accompagnato dalla moglie per la piazzetta del Duomo, dove stavano sedute alcune donne e tale Michele Rui, lanciava la frase: *Botte ci vogliono!*

Il Rui, udita la frase, volle sapere a chi fosse diretta e da qui sorse un diverbio degenerato poi in rissa.

Ad un dato momento il Rui, vedendosi sopraffatto, estraeva un coltello e colpiva al viso il Roveredo.

Intervennero i RR. CC. che arrestarono il Rui inviandolo alle carceri di Maniago a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un camion che precipita da una scarpata

Il camion della ditta Poloa della nostra città, mentre procedeva per la strada tra Ognese e Cavasso e precisamente alla curva detta del «cavalcavia» si rovesciava giù dalla scarpata.

Fortunatamente non si hanno a lamentare vittime.

La stessa località è stata fatale domenica scorsa ad un automobilista e tempo addietro ad un carro condotto da tre ragazzi, che subitano la stessa sorte.

S. Vito al Tagliamento

LA TOMBOLA

La vendita delle cartelle per la Tombola indetta da questo Dopolavoro da estrarsi alla Madonna di Rosa il giorno 8 settembre p. v. procede ininterottamente. L'incasso quest'anno potrà forse essere superiore a quello del decorso esercizio.

Dal Friuli centrale

Tricesimo

La grande manifestazione agricola e gli altri festeggiamenti

Siamo alla quarta Mostra-mercato animali da cortile, e non v'è dubbio, come l'esperienza ha finora dimostrato, che questa riuscirà superiore alle altre tutte, come ognuna di esse ha superato quella precedente. Abbiamo avuto ed abbiamo la fortuna di avere qui per titolare della Cattedra Ambulante un uomo competente e zelantissimo, quale il dott. Botrè, organizzatore instancabile; una classe di possidenti terrieri i quali comprendono la utilità di coadiuvare ogni iniziativa che possa portare progresso nei vari molteplici rami dell'agricoltura, assecondando premurosi i comandamenti del Duce; ed agricoltori anche minuscoli, che seguono con fede e con passione i suggerimenti e gli esempi della scienza e dalla pratica illuminata. Cosicchè tutto questo popolo di lavoratori, saluta con entusiasmo concorde ogni manifestazione atta a provocare nobili gare progressive. Ed una fra le più gradite ed acclamate — e che son vedute anche dai comprovinciali con maggiore compiacimento e con sincero plauso — è appunto la Mostra degli Animali da cortile che s'inizierà sabato 30 e resterà aperta domenica e lunedì.

Abbiamo già veduto, massime nella Mostra-Concorso del 1929, magnifici esemplari di galli, di galline, di tacchini, di colombi, di anitre, di oche, di fagiani, di conigli ecc. ecc.; ne vedremo quest'anno di più magnifici ancora. V'è un maggior numero di premi allettatori; v'è un anno di maggiore esperienza nell'allevamento razionale di queste utilissime bestie, che tanto contribuiscono all'alimentazione dell'uomo; v'è una più completa organizzazione. Tutto dunque contribuisce ad una profezia di splendidissimo successo.

Quest'anno si sono avuti anche maggiori contributi. Così il Preside della Provincia, on. Asquini, ha contribuito generosamente per la organizzazione del Mercato; e il Podestà di Udine, on. co. Gino di Caporiacco e la Cattedra Ambulante di Agricoltura presieduta dal gr.uff. dott. Domenico Rubini, e il Consiglio Provinciale dell'Economia presieduto da S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, e la Cassa di Risparmio, presieduta dall'illustre avvocato comm. Bertaccioli, hanno assegnato numerosi premi in medaglie, a maggiore incitamento per chi può concorrere.

E poi, si celebra negli stessi giorni, la Sagra di Santa Filomena, di fama si può dir provinciale; e poi nel concretare e organizzare il programma delle tre giornate, hanno posto mano il Dopolavoro locale ed il Fascio, il che dà subito piena garanzia di successo.

Oltre alla Mostra-Concorso, nei tre giorni si avranno particolari festeggiamenti pesca di beneficenza con numerosi e taluni veramente cospicui doni, concerti, giro podistico di Tricesimo con ricchi premi anche questo, grande Festival notturno ed altri divertimenti ancora.

Ma la parte centrale, resta sempre la Mostra-Concorso degli animali da cortile, con unita mostra di materiali ed attrezzi relativi. Chi non vorrà visitarla almeno una volta, in uno di questi tre giorni, per constatare i miracoli che si possono ottenere da chi sappia allevare come si conviene queste umili ma utilissime bestie?

Aquileia

Grave investimento

Il signor Giovanni Fransin fu Giuseppe da Muggia e residente a Milano, mentre transitava con la propria automobile per la frazione di Terzo, investì una povera vecchia che in quel momento attraversava la strada.

Trasportata urgentemente all'Ospedale di Monfalcone con la stessa macchina investitrice, la poveretta è morta poco dopo arrivata, per le gravi lesioni riportate.

La morta è tale Anna Mariuzzi di anni 82.

Fagagna

Il Gruppo Alpini verso la sua definitiva costituzione

Hanno già aderito (e regolarmente avvenne la loro iscrizione in questo costituendo Gruppo dell'Associazione Nazionale Alpini) i seguenti ex alpini, vecchie e giovani penne:

Spizzo Remigio, Segretario politico — Monaco Pietro — Monaco Domenico — Sopracolle Giovanni — Melchior Marino (che offrirà la lucente piccozza pel gagliardetto) — Sopracolle Pietro — Lizzi Ermenegildo di Giuseppe — Fabbro Enoch — Bulfone Angelo fu Pietro — Presello Giulio — Vacchiani Giov. di Nicolò — Zamparo Angelo fu Giuseppe — Pugnale Guglielmo di Francesco — Presello Ermenegildo di Luigi — Miani Giordano — Zucchiatti Celeste di San Vito — Rosso Giuseppe di Girolamo — D'Angelo Ernesto di Silvella.

Fanno pure parte del costituendo Gruppo dell'A. N. A. il ten. Parussini Guido, capogruppo provvisorio, Mattiussi Luigi e Pegoraro Guido, già iscritti ad altre Sezioni alpini del Mandamento di San Daniele.

Si invitano gli alpini che hanno già data la loro adesione a sollecitare il versamento della quota di lire 50, avvertendoli che appositi incaricati si presenteranno alle loro famiglie perchè compiano il proprio dovere. Nel prossimo mese, salvo imprevedibili, deve aver luogo la cerimonia della costituzione del Gruppo e della consegna del gagliardetto, che si ritiene offerto dalle signore di Fagagna, le quali certamente stanno di già provvedendo per la costituzione del Comitato.

Cronaca Codroipese

Imponenti funerali alla salma del compianto Tomasini

(27) La cittadinanza intera ha ieri sera tributato imponenti onoranze alla salma del compianto Iginio Tomasini, decesso improvvisamente mentre stava facendo un bagno nel Tagliamento.

La salma, come dicemmo, subito dopo ripescata dalle infide acque, veniva trasportata nella propria abitazione, dove continuamente si è recato un largo pellegrinaggio di conoscenti ed amici.

Anche nell'intera giornata di ieri la salma chiusa nella bara e posta nella camera ardente tra fiori e ceri accesi, ha avuto un continuo pellegrinaggio di gente.

I funerali erano fissati per le ore 18 di ieri sera. Molto tempo prima nella abitazione dell'estinto cominciavano ad ammassarsi rappresentanze, associazioni ed autorità, ed un'infinità di cittadini che andavano sempre maggiormente aumentando.

Alle ore 18.35 l'arrivo dei sacerdoti fa subito comporre il corteo che è nel seguente ordine: Bambini dell'Asilo, con ognuno i fiori in mano, la rappresentanza della Scuola di disegno, dove il Tomasini era alunno, il clero salmodiante. Seguiva quindi la bara portata a spalla da alcuni amici.

Il feretro era preceduto dalle ghirlande tra le quali notammo quelle: d'alloro del «Circolo giovanile»; Sambuco Guglielmo; La sorella e cognato al caro Iginio; famiglia Borletti; il fratello e la sorella al caro Iginio; i genitori all'adorato Iginio.

Il feretro era poi seguito dai parenti, dall'Associazione giovanile di Codroipo, dall'Associazione del Sacro Cuore di Sedegliano, dal Circolo aspiranti locale. Facevano quindi scorta una moltitudine di cittadini.

Prima dell'entrata in Cimitero il presidente del Circolo giovanile sig. Armando Morello, salutò con appropriate parole il compianto Iginio Tomasini, accennando alle sue buone qualità che lo resero così amato quaggiù, e ricostituendo la tragica fine che causò la sua morte. Le parole hanno toccato tutti i cuori dei presenti. La bara viene poi calata nella tomba tra la viva commozione dei presenti.

* * *

Tra i numerosi che si prodigarono alla ricerca della salma del povero Tomasini, dobbiamo additare i fratelli Duria Luigi e Guglielmo e Pellegrini Angelo, che dal momento del sinistro e per tutta la notte seguente dettero la loro opera di ricerca.

Gravissima disgrazia automobilistica

(27) Questa mattina verso le ore 12 da Casarsa proveniva verso Codroipo un autocarro Spa del XI Autocentro automobilistico di Udine. Giunto a qualche centinaio di metri dal nostro passaggio a livello, improvvisamente i due pneumatici posteriori scoppiarono ed andarono fuori del cerchione. Data la velocità della macchina e lo spostamento del piano, il conducente non poteva tenerla in istrada ed andava a finire nel fossato destro, abbastanza profondo, dove trovavasi dell'acqua. Sull'autocarro si trovavano due ufficiali e due soldati. I primi fortunatamente se la cavarono con qualche ammaccatura, mentre uno dei soldati ebbe rotta una gamba e l'altra pure molto lesionata. Anche il secondo soldato ebbe a riportare lesioni alla faccia ed in altre parti del corpo.

Soccorsi prontamente da una Lancia che proveniva in senso inverso, furono portati immediatamente nella nostra cittadina, dove vennero loro prodigate le prime cure.

L'autocarro, da quanto raccontarono i passeggeri della Lancia, ha fatto diversi zig-zag per la strada prima di andare a finire nel fosso; la macchina fortunatamente non si è capovolta.

Tolmezzo

IN TRIBUNALE

Presidente cav. uff. dott. Lampanini — Giudici cav. avv. Cabrini e avv. Spicciati — P. M. cav uff. dott. Cottatavi — Cancelliere sig. Salvadori.

Malversazioni di un ufficiale daziario

Il commesso daziario di Forni di Sotto, Marcello Antonio Marioni di Angelo di anni 26, addetto a questo ufficio fino dal 1925, ebbe a commettere gravi malversazioni nel periodo che va dal gennaio al 26 febbraio. Da una richiesta fatta, il danno è risultato di lire 17.084,34. Di questa somma furono rimborsate da un parente lire 8825,65.

Comparso ieri in istato d'arresto di fronte al Tribunale, il Marioni non ha negato nulla, ma solo ha ritenuto la somma delle malversazioni troppo alta.

Il Marioni è un valoroso decorato e nella guerra ha riportato alcune ferite che gli danno degli squilibri mentali riconosciuti dai medici. Perciò i periti hanno ritenuto l'imputato non soltanto menomato fisicamente ma anche psichicamente.

Alla fine il Tribunale lo ha condannato ad anni 1, 350 lire di multa e all'interdizione dai pubblici uffici per due anni. Inoltre ha disposto che la pena dovrà essere scontata in una casa di custodia.

Pozzuolo

LA FESTA NEL PARCO MUNICIPALE

Domenica sera ha avuto ottimo esito la festa folcloristica nel Parco. Il coro di Passons, diretto dal valente maestro Cremaschi, ha fatto realmente un'esecuzione degna della fama creatasi, ottenendo un grande successo. Pure la banda locale, diretta dal sig. Serafino, ebbe meritati applausi.

Cronaca Cividalese

Cividale

PER LA PESCA PRO CASA DEL BALILLA

Nei giorni 7, 8 e 9 settembre, oltre ai vari festeggiamenti che si svolgeranno, vi sarà pure com'è stato annunciato, una grandiosa pesca di beneficenza pro Casa del Balilla, pesca che avrà un ottimo esito per i numerosi doni già inviati, dei quali oggi pubblichiamo un secondo elenco. Il Comitato organizzatore prega i generosi oblatori da inviare il loro dono con cortese sollecitudine, per poter in tempo predisporre la registrazione e la numerazione.

LA GITA DELL'OPERAIA

Nel pomeriggio di domenica i soci della Società Operaia si porteranno in gita a Tricesimo, gita che riuscirà del massimo interesse per le numerosissime adesioni, le quali hanno già oltrepassato il numero previsto, così che la Presidenza ha dovuto chiudere le iscrizioni.

Il Comitato organizzatore avverte tutti i partecipanti di trovarsi puntualmente alle ore 13.30 di domenica in Piazza Paolo Diacono per il raduno e la partenza.

I GRUPPI FOCLORISTICI A SAN DANIELE

Anche i gruppi locali del Dopolavoro parteciperanno al raduno folkloristico provinciale che domenica 31 si terrà a S. Daniele.

ONORARE BENEFICANDO

Per onorare la memoria del defunto Giovanni Ferrazzi versarono: alla Casa di Ricovero: Ida e Gino Ambrosio lire 20; Fabris Luigi lire 5; Mascherini Giuseppe lire 10; Ermacora Flaminio lire 10; Moschioni Eugenio lire 10. — In memoria di Armellini Edoardo: Fabris Luigi lire 5; Ida e Gino Ambrosio per onorare il loro caro scomparso Giovanni Ambrosio lire 50.

Al fondo pensioni della Società Operaia in memoria di Ferrazzi Giovanni Moschioni Eugenio lire 10.

S. Giovanni al Natisone

I festeggiamenti di domenica

A Corno di Rosazzo, frazione di questo Comune, domenica 31 corrente si svolgeranno varie manifestazioni per l'inaugurazione della nuova Sede del Dopolavoro.

Il Comitato, presieduto dal signor Giovanni Stoppato, sta molto attivamente disponendo per una perfetta organizzazione dei festeggiamenti, che consisteranno: nella mattinata, inaugurazione della Sede del Dopolavoro; nel pomeriggio, sul nuovo Campo Sportivo, gare di tiro alla fune, corsa podistica, corsa ciclistica, gara di palla al calcio fra le squadre di Cormons e Cividale per la disputa della Coppa Dopolavoro di Corno.

Durante le manifestazioni presterà servizio la Banda locale del Dopolavoro.

Alla sera, al Campo Sportivo, sfarzosamente illuminato, vi sarà un grande festival danzante con l'orchestra del Maestro Rambaldo Marcotti della vostra città.

* * *

II. Elenco doni. — Bront Antonio, calamaio grande in alabastro — S. E. Leicht e consorte Amelia Gabrici, 1 astuccio con servizio d'argento da frutta per sei persone — «La Vitrum» di Udine, servizio per frutta in cristallo per sei persone — Banca del Friuli Cividale, penna stilografica d'oro — S. E. Ministero dell'E. N. Roma, a stampe artistiche — S. E. Elio, senatore barone Morpurgo, Udine, astuccio con sei bicchierini d'argento e cristallo — Ditta Delser, Martignacco, 12 pacchetti biscotti e articoli reclame — Ditta Fratelli Stagni, due quadri: il Principe e il Duce, quattro libri e altri oggetti concelleria — Ditta Bier Pietro, 6 cappelli — Geminiano d'Orlandi, servizio in maiolica per frutta — Moschioni Giovanni sei scatole farina Nestle, sei vasi senape nostrano.

Offerte in danaro: Società Latteria Turnaria Torreano lire 50 — Osgnach Stefana lire 10 — Mons. Ferrino lire 15 — prof. de Vecchi cav. Giulio lire 20 — Paciani Notaio Luigi lire 6.

SOLENNITA' RELIGIOSE A PURGESSIMO

(27) Nella frazione di Purgessimo, quella buona popolazione per un periodo di oltre dieci giorni ha assistito alla Missione tenuta dal Sacerdote Don Italico Vidoni, e ieri sera, la Missione venne chiusa con una solenne processione notturna.

Tutto il paese era adorno di archi trionfali e illuminato con palloncini e fuochi di bengala. E non solo la popolazione di Purgessimo ha partecipato all'imponente rito, ma molti fedeli dei vicini paesi, cosicchè la processione è riuscita con grande solennità. I più vecchi del paese non ricordano l'uguale e tutti ne restarono ammirati.

Gerent. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. del Bianco e Figlio - Udine

AVVISI ECONOMICI